



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
**LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"**  
Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577- Sito web: [www.liceofalconebg.edu.it](http://www.liceofalconebg.edu.it)  
Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L



LICEO LINGUISTICO DI STATO - "GIOVANNI FALCONE"-BERGAMO  
Prot. 0005280 del 15/05/2026  
IV-5 (Uscita)

# **DOCUMENTO**

## **del Consiglio di Classe**

**CLASSE 5<sup>^</sup> sezione H**

anno scolastico 2025-2026

**O.M. n. 54 del 26 marzo 2026**

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINE	DOCENTI	Continuità	
		Cl. 3 <sup>^</sup>	Cl. 4 <sup>^</sup>
Lingua e letteratura italiana	Simeone Maria Cristina	X	X
Lingua e civiltà straniera INGLESE	Pasta Emanuela	X	X
Conversazione Lingua INGLESE	Remick Susan	X	X
Lingua e civiltà straniera FRANCESE	Bova Wanda Maria	X	X
Conversazione Lingua FRANCESE	Muller Sandrine	X	X
Lingua e civiltà straniera GIAPPONESE	Francesco Comotti	X	X
Conversazione Lingua GIAPPONESE	Watanabe Tomoko	X	X
Storia	Simeone Maria Cristina	X	X
Filosofia	Snaiderbaur Fernanda		X
Matematica	Pollicino Angela		X
Fisica	Pollicino Angela		X
Scienze naturali	Rota Sabrina	X	X
Storia dell'Arte	Lovat Stefania	X	X
Scienze motorie e sportive	Giovagnetti Giuliana	X	X
IRC	Favilla Giuseppe	X	X
Alternativa IRC	/		

## INDICE

1. PROFILO DELLA CLASSE	p. 3
2. PERCORSO FORMATIVO	p. 5
3. PERCORSI TRASVERSALI PLURIDISCIPLINARI	p. 7
4. PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA	p. 9
5. ORIENTAMENTO FORMATIVO: ATTIVITÀ SVOLTE (a.s. 2025-2026)	p. 10
6. ATTIVITÀ di F.S.L. DI CLASSE E/O INDIVIDUALI	p. 11
7. SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D'ESAME	p. 12
8. SCHEDE DIDATTICHE CLIL	p. 12
9. ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI E INTEGRATIVE	p. 14

*Allegato 1:* PROGRAMMI DISCIPLINARI: CONTENUTI E METODI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

*Allegato 2:* TRACCE PER SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D'ESAME CON DOCUMENTI UTILIZZATI

*Allegato 3:* GRIGLIA DI VALUTAZIONE MINISTERIALE PER IL COLLOQUIO

*Allegato 4:* GRIGLIE DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO PER LE PROVE SCRITTE

## 1. PROFILO DELLA CLASSE

Nel corso del quinquennio ci sono state diverse variazioni nel numero degli alunni che compongono la classe, dovute a riorientamenti, cambi di indirizzo e non ammissioni alle classi successive.

Dei 30 studenti iscritti al primo anno ne rimangono 25 al termine del secondo. A inizio terza si aggiunge una studentessa trasferitasi da un'altra città, e contemporaneamente due studentesse si riorientano in altri istituti; al termine della terza due non ammissioni portano il numero di componenti della classe a 22. A inizio quarta una studentessa si trasferisce in altra città e due studenti in un'altra scuola di Bergamo. Nel settembre del 2025 alla classe si aggiunge una nuova studentessa che però, non avendo mai frequentato durante l'anno scolastico, non avrà titolo per sostenere l'Esame di Stato. La 5H quindi, pur composta nominalmente da 20 studenti, ne ha 19 effettivi di cui tre con BES.

Tutte queste variazioni hanno avuto un impatto sulla fisionomia della classe, che si è trovata a dover costantemente ridefinire la propria identità e a ridiscutere le dinamiche interne.

E' comunque possibile dire che negli anni si è vista una maturazione che ha portato la classe, composta da studenti anche molto diversi tra loro per attitudini, sensibilità, capacità e atteggiamento nei confronti del lavoro scolastico, ad avere una buona coesione e a superare gli inevitabili momenti di crisi. Il gruppo di studenti più motivati e strutturati ha sempre mantenuto una partecipazione attiva e collaborativa; altri hanno avuto una partecipazione prevalentemente recettiva, ma in generale la classe è apparsa negli anni interessata e attenta anche durante le uscite e le attività integrative.

Questo il quadro rispetto alla media delle valutazioni del primo periodo valutativo di quest'anno scolastico:

Valutazioni	Insufficiente	Fascia 6-6,9	Fascia 7-7,9	Fascia 8-8,9	Fascia 9-10
N.studenti	/	3	9	6	1

Una studentessa non è stata scrutinata nel primo periodo a causa dell'elevato numero di assenze.

Per quanto riguarda il secondo biennio si rileva che in terza solo due studenti hanno riportato debiti formativi, mentre in quarta nessuno studente ha avuto alcun debito formativo.

Tutti gli studenti hanno inoltre portato a termine in modo positivo il percorso di FSL e tutte le attività di orientamento previste.

I rapporti con i docenti sono sempre stati corretti ed improntati ad un atteggiamento collaborativo, e il clima in classe è sereno ed accogliente.

Complessivamente gli studenti hanno compiuto un percorso di crescita che li ha portati a raggiungere un livello di maturità adeguato al completamento del corso di studi, sia pure con livelli

di consapevolezza differenti all'interno del gruppo classe.

➤ **Obiettivi generali e specifici di apprendimento raggiunti**

In relazione alla situazione attuale dal punto di vista didattico la fisionomia della classe è riassumibile in tre profili di apprendimento.

Il primo riguarda il gruppo di studenti, circa un terzo della classe, che ha acquisito i contenuti in modo completo ed è pertanto in grado di operare collegamenti all'interno e tra le diverse discipline, rielaborando efficacemente e criticamente le informazioni ed esprimendosi con un lessico preciso.

Il secondo profilo riguarda la maggior parte degli studenti, che ha raggiunto un livello discreto in quasi tutte le discipline: i contenuti sono stati acquisiti in modo corretto e la partecipazione all'attività didattica, se non sempre attiva, è stata comunque generalmente attenta. Questi studenti si esprimono con sufficiente chiarezza e generalmente con un lessico appropriato.

Nel terzo profilo rientra un gruppo davvero minoritario di studenti la cui preparazione, non omogenea tra le discipline, raggiunge comunque livelli complessivamente sufficienti. Per tutti loro le conoscenze acquisite, a volte in modo mnemonico, riguardano soprattutto contenuti e concetti di base; le abilità sviluppate permettono collegamenti semplici all'interno di una stessa disciplina o tra discipline. Il lessico specifico non è sempre preciso. Pur partecipando poco all'attività didattica sono riusciti a conseguire miglioramenti rispetto ai livelli iniziali.

Per quanto riguarda le competenze sociali e relazionali si può dire che in generale i rapporti tra studenti e con i docenti sono stati buoni e improntati alla collaborazione. Ogni volta che la classe è stata impegnata in uscite (FSL, visite d'istruzione, uscite didattiche) o è entrata in contatto con esperti esterni, il feedback degli interlocutori esterni è sempre stato positivo.

Il quadro generale della classe è quindi così riassumibile:

**COMPETENZA CULTURALE:** conoscenze globalmente più che discrete.

**COMPETENZA APPLICATIVA E PROGETTUALE:** tutti gli studenti applicano correttamente norme e procedure specifiche delle discipline e si avvale di un metodo di studio abbastanza organizzato, che permette di cogliere e interpretare i dati significativi e metterli in relazione.

**COMPETENZA TESTUALE E ICONOGRAFICA:** la comprensione, l'analisi, la sintesi di testi di diversa tipologia è discreta nel complesso.

**COMPETENZA COMUNICATIVA, ESPRESSIVA, ARGOMENTATIVA E PRAGMATICA:** gli studenti espongono in modo sufficientemente chiaro e argomentano conoscenze e opinioni, alcuni in modo efficace, altri in modo semplice ma sostanzialmente corretto.

**COMPETENZA SOCIALE E RELAZIONALE:** il clima in classe è sereno, la collaborazione tra le varie

componenti scolastiche è corretta e funzionale al dialogo educativo. I rapporti con esperti esterni sono sempre stati positivi.

COMPETENZA METACOGNITIVA: le capacità di apprendimento si rivelano complessivamente funzionali ad intraprendere un percorso di studi universitario.

COMPETENZA di FSL: gli studenti hanno globalmente affrontato le molteplici situazioni comunicative nell'ambiente lavorativo in modo efficace e responsabile, dimostrando buona volontà e impegno.

➤ **Continuità didattica** con particolare attenzione al secondo biennio e al quinto anno

La classe ha avuto nel secondo biennio e nel quinto anno un'ottima continuità didattica; le uniche docenti che sono infatti cambiate tra la terza e la quarta sono state quelle di matematica e fisica e di filosofia, poi confermate anche per il quinto anno.

Non si registrano nel triennio assenze prolungate di docenti, se si esclude un mese e mezzo a inizio quarta dell'insegnante di inglese per motivi di salute.

## **2. PERCORSO FORMATIVO**

➤ **Metodi**

Le metodologie adottate dai docenti del C.d.C. sono le seguenti:

- modularità;
- lezione frontale;
- lezione stimolo;
- CLIL;
- metodologia della ricerca;
- lavori di gruppo con produzioni di testi multimediali e/o progetti, utilizzando correttamente le TIC e fonti diverse;
- compresenza e codocenza;
- cooperative learning;
- schematizzazioni, produzione di mappe concettuali, presentazioni con supporti informatici multimediali;
- realizzazione di percorsi trasversali a più discipline su lettura, comprensione, interpretazione del testo e dell'opera d'arte;
- attività pratiche e/o compiti di realtà;
- attività laboratoriali;
- conferenze, spettacoli teatrali, webinar, ecc.

## ➤ Mezzi

Durante le lezioni si sono utilizzati i seguenti sussidi didattici:

- libri di testo adottati e libri per approfondimenti;
- computer e tablet;
- Moduli Google
- podcast, filmati e video;
- cataloghi di mostre;
- riviste specializzate italiane e straniere;
- materiali creati dai docenti;
- Classroom;
- grandi e piccoli attrezzi sportivi

## ➤ Spazi e tempi del percorso formativo

- Aula, palestra, spazi esterni alla scuola

Scansione attività didattiche:

- Trimestre (settembre-dicembre) e pentamestre (gennaio-giugno)
- Flessibilità didattica (dopo lo scrutinio del primo periodo; la prima settimana è obbligatoria per tutti i docenti, la seconda a discrezione del docente)
- Viaggio d'istruzione (Monaco di Baviera, 18-21 febbraio 2026)
- Uscite didattiche (Bergamo, 29/1/2026; Torino, 28/3/2026)
- Tempi della F.S.L.

## ➤ Criteri e strumenti di valutazione

La valutazione ha tenuto conto non solo dei risultati oggettivi delle verifiche formative/sommative orali, scritte e pratiche, ma anche del percorso compiuto nel triennio dagli alunni e dell'atteggiamento da essi mostrato in termini di partecipazione e impegno.

I docenti del C.d.C. hanno adottato le seguenti modalità di verifica degli apprendimenti:

- interventi orali;
- colloqui;
- moduli Google;
- presentazioni multimediali;
- composizioni scritte di varia tipologia;
- prove scritte non strutturate, semi-strutturate, strutturate;
- prove di comprensione e analisi di testi letterari e artistici;

- prove pratiche.

### 3. PERCORSI TRASVERSALI PLURIDISCIPLINARI

Il CdC decide nella propria programmazione di costruire percorsi pluridisciplinari a partire da argomenti inerenti l'educazione civica.

<b>TITOLO</b>	<b>La Costituzione parte seconda: le istituzioni della Repubblica</b>
<b>Discipline coinvolte: Ed.Civica, Storia</b>	Storia 'Le Istituzioni e il funzionamento degli organi dello Stato'
<b>Competenze trasversali</b>	Costituzione, competenza n. 2:  'Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato'
<b>Nuclei Fondanti</b>	Costituzione

<b>TITOLO</b>	<b>Il Lavoro - concetto economico giuridico e declinazione letteraria</b>
<b>Discipline coinvolte: Ed. Civica, Filosofia, Storia, Francese, Inglese, Giapponese</b>	Filosofia 'Da Hegel alla Arendt passando da Marx. Il lavoro come mezzo per sottomettere e disumanizzazione oppure divenire finalmente e compiutamente uomini; la dialettica Servo-Padrone in Hegel, il ruolo del Proletariato secondo Marx nella Rivoluzione Industriale, il lavoro umano nella Grecia riletta dalla Arendt'  Storia: 'Gli articoli della Costituzione relativi al lavoro (1,4,35,36,37 e 38)'  Francese 'Il lavoro come mezzo per disumanizzare - Hugo, Zola, Céline'  Inglese 'La dialettica 'masters -hands' in North and South di Elizabeth Gaskell'  Giapponese 'La letteratura proletaria degli anni 20 e 30'
<b>Competenze trasversali</b>	Costituzione, competenza n. 1  'Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani'.

	<p>Sviluppo economico e sostenibilità, competenza n.5</p> <p>‘Comprendere l’importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell’ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell’ambiente’.</p>
<b>Nuclei Fondanti</b>	Costituzione, sviluppo economico e sostenibilità

<b>TITOLO</b>	<b>Il movimento femminista in Giappone Progetto 8 Marzo</b>
<b>Discipline coinvolte: Ed.Civica, Giapponese, Storia dell’Arte</b>	<p>Giapponese</p> <p>‘La nascita del movimento con la pubblicazione della rivista Seitō, la figura di Hiratsuka Raichō e le rivendicazioni degli anni Venti’.</p> <p>Storia dell’Arte</p> <p>Calendario civile: identità di genere nelle arti visive e nel contesto storico culturale</p>
<b>Competenze trasversali</b>	<p>Costituzione, competenza n.1: ‘Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona’</p> <p>Competenza n.3: ‘Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone’.</p> <p>Sviluppo economico e sostenibilità, competenza n 9: ‘Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità’.</p>
<b>Nuclei Fondanti</b>	Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità

<b>TITOLO</b>	<b>Oradour sur Glane</b>
<b>Discipline coinvolte: Ed.Civica, CLIL, Storia</b>	<p>Storia</p> <p>Visione di documenti autentici di varia tipologia (mappe, interviste, discorsi pubblici, video ricostruzioni); lezione di A.Barbero sulla distinzione tra storia e memoria. La difficoltà della riconciliazione e il ruolo della politica.</p>
<b>Competenze trasversali</b>	<p>Costituzione, Competenza n. 3: ‘Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone’.</p>

<b>Nuclei Fondanti</b>	Costituzione
------------------------	--------------

<b>TITOLO</b>	<b>I disastri ambientali</b>
<b>Discipline coinvolte:</b> <b>Ed.Civica,</b> <b>Giapponese,</b> <b>Filosofia, Scienze naturali</b>	Giapponese 'I quattro principali disastri ambientali del Novecento'  Filosofia 'La visione proto-ambientalista di K. Marx'  Scienze naturali 'Le combustioni e l'inquinamento dell'aria' Fisica 'Smart cities. Mobilità sostenibile: la macchina elettrica. L'elettrosmog'
<b>Competenze trasversali</b>	Sviluppo economico e sostenibilità, competenza n.5 'Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente'.
<b>Nuclei Fondanti</b>	Sviluppo economico e sostenibilità

#### **4. PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA**

##### **Classe terza**

- 'Le legislazioni per la tutela del patrimonio ambientale a confronto' (storia dell'arte, giapponese)
- 'Lo sport e la disabilità: la trasformazione del concetto di disabilità' (scienze motorie)
- 'Esproprio delle terre e persecuzione delle popolazioni indigene' (giapponese e storia)
- 'I beni culturali: cosa sono e come tutelarli' (storia dell'arte)
- 'L'éco-citoyen' (francese)
- 'L'uomo e il digitale' (filosofia)

##### **Classe quarta**

- 'Il doping' (scienze motorie)
- 'Cos è il restauro' (storia dell'arte)
- 'Le risorse minerarie' (scienze naturali)
- 'Approfondimento della Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen, confronto tra la Costituzione francese e quella italiana' (francese)
- 'Machi-Okoshi' (giapponese)
- 'Antispecismo a partire da racconto di Miyaqzawa Kenji' (giapponese)

##### **Classe quinta** (per una declinazione dettagliata dei progetti di Ed.Civica cfr 3 – percorsi trasversali / pluridisciplinari)

- 'La Costituzione, parte seconda' (storia)
- 'Il lavoro - concetto economico giuridico e declinazione letteraria' (filosofia, storia, francese,

inglese, giapponese)

- 'Il movimento femminista in Giappone; Progetto 8 marzo' (giapponese, storia dell'arte)
- 'Oradour sur Glane' (storia/clil)
- 'I disastri ambientali' (giapponese, filosofia, scienze naturali, fisica)

#### **5. ORIENTAMENTO FORMATIVO: ATTIVITÀ SVOLTE (a.s. 2025-2026)**

16/09/25: Le fonti alternative di acculturazione della popolazione italiana nel dopoguerra, 2 ore

27/10/25: Lezione di matematica in giapponese condotta dal prof. Kinoshita Kazuma, 1 ora

03/11/25: Intervento Avis, 2 ore

12/11/25: Partecipazione all'evento "Giornata nati prematuri", 3 ore

15/11/25: Campionato delle Lingue (Inglese), 1 ora

24/11/25: Campionato delle Lingue (Francese), 1 ora

25/11/25: Migranti e migrazioni, 4 ore

15/01/26: Storie di violazione etica nella ricerca biomedica, 1 ora

29/01/26: La ricerca delle fonti storiche, Biblioteca Angelo Mai, 4 ore

05/02/26: Visita-studio all'ISREC, Istituto Bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, 2 ore

12-14/02/26: Partecipazione al Convegno sulla città nell'ambito del progetto "8 marzo", 6 ore

16-21/02/26: Viaggio istruzione a Monaco di Baviera, 10 ore

26/03/26: Incontro con Paolo Plebani, conservatore dell'Accademia Carrara, 2 ore

09/04/2026 Incontro con Sara Tonelli, responsabile dei Servizi Educativi della galleria GAMEC.  
visita alla mostra di Ana Silva (2 ore)

Sono previsti per il 14/5 un incontro di un'ora con Carlo Del Monte, curatore della collezione Del Monte e per il 4/6 un incontro di un'ora con Chiara Zanga, professionista del mercato dell'arte.

Totale ore annue: 43

Si precisa inoltre che i singoli studenti hanno partecipato in modo autonomo a Open Day di diverse Università, fino ad un massimo di 4 Open Day ciascuno. Le Università visitate sono state l'Università di Bergamo, l'Università Ca' Foscari di Venezia, il Politecnico di Milano (polo di Mantova), l'Università San Raffaele, l'Accademia del Lusso di Milano e la Scuola di Teatro Musicale di Novara Milano.

## 6. ATTIVITÀ DI F.S.L. DI CLASSE E/O INDIVIDUALI

Le ore di F.S.L., in osservanza della L. 107/2015, art.1, commi 33-44 - di seguito ridefinite con la Legge di bilancio 2019 e la successiva Nota MIUR n. 3380 dell'8 febbraio 2019 - sono state svolte dagli studenti nella misura minima di ore 90 e così distribuite:

### Classi terze (58 ore+)

- ✓ Attività a scuola, così realizzate:
- ✓ Corso di Formazione Generale e Formazione Specifica obbligatoria sulla Sicurezza, propedeutici alle attività di Formazione Scuola-Lavoro, come indicato dal D.Lgs 81/08 (4 ore)
- ✓ **Tirocinio Individuale:** alcune studentesse hanno svolto un PCTO individuale da 48 ore, // *Premio Gavioli International*, per il Rotary Club, con la collaborazione della NABA (4 persone).
- ✓ Attività in orario curricolare ed extracurricolare da novembre a giugno di **Project Work** per il Comune di Bergamo, dal titolo *Invito a Palazzo*, per minimo 54 ore (alcuni studenti ne hanno fatte di più). Tale percorso si è concretizzato prevalentemente in attività e progetti di tipo linguistico, presso Enti, Associazioni, Istituzioni Scolastiche che operano nel territorio.

### Classi quarte (48 ore+)

- ✓ Attività in orario curricolare/extracurricolare di **Project Work:** la classe ha partecipato all'Hackathon *Social Innovation Campus*, della Fondazione Triulza, presso il MIND- Milano Innovation District (40 ore + Corso Sicurezza Formazione Specifica 8 ore )
- ✓ **Tirocinio Individuale:** sono state svolte da settembre ad agosto, secondo la convenzione stipulata per alcune studenti, formazioni nell'ambito della *Millegradini*, per il Comune di Bergamo (3 persone, per 20 ore cad) e l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna (2 persone, per 30 ore ciascuna, 'Nippop').

### Classi quinte (ore di FSL esaurite; alcune studentesse hanno svolto ore extra)

- ✓ Incontri con le Università in orario curricolare ed extracurricolare;
- ✓ incontri extra scolastici in collaborazione con l'associazione "Testbusters" (simulazione dei test d'ingresso simulazione dei test, per l'ambito medico-sanitario).
- ✓ **Tirocinio Individuale:** è stata svolta durante l'a.s. 2025-26, secondo la convenzione stipulata per alcune studenti, la formazione scuola/lavoro nell'ambito della *Millegradini*, per il Comune di Bergamo (9 persone, 23 ore ciascuna); 3 studenti hanno svolto FSL di Primo Soccorso (una studentessa per due ore, gli altri per 6); 2 hanno partecipato alla Fiera dell'Orientamento (10 ore)

Per quanto concerne i percorsi formativi effettuati dal singolo studente si rimanda al materiale presente in Istituto.

## 7. SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D'ESAME

### SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

DATA DELLA PROVA	TIPOLOGIA	DURATA
4 maggio 2026	A,B,C	sei ore (+ 15 min extra per allieva BES)

### SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

DATA DELLA PROVA	TIPOLOGIA	DURATA
5 maggio 2026	Analisi di due testi (uno letterario, uno di attualità) + 2 produzioni scritte	sei ore (+ 15 min extra per allieva BES)

Non verrà svolta una simulazione collegiale del colloquio d'esame; tuttavia il 27/5 un ex docente d'Istituto esaminerà in Scienze Naturali due studentesse scelte su base volontaria; il 28/5 avverrà la stessa cosa in Inglese da parte di una docente della disciplina che insegna in un'altra classe dell'Istituto.

## 8. SCHEDE DIDATTICHE CLIL

### TERZO ANNO DI CORSO

1. Storia dell'Arte in Inglese per l'intero anno scolastico

### QUARTO ANNO DI CORSO

1. Storia dell'Arte in Inglese per l'intero anno scolastico
2. 'La Révolution française à travers ses documents'

### SCHEDE DIDATTICHE CLIL - QUINTO ANNO

Classe: 5H 2025/26

Docente: Stefania Lovat

Disciplina coinvolta: Storia dell'Arte

Lingua: Livello C1

Contenuti disciplinari	Tutta la programmazione della classe quinta (si veda la stessa allegata al Documento del 15 di maggio), come da sperimentazione metodologica iniziata nell'anno 2023/24.
Modello operativo	X insegnamento gestito dal docente di disciplina
Modalità di lavoro	X a coppie /in piccoli gruppi X per compiti autentici X per progetti X individualmente
Materiali anche digitali, sussidi, link	Lezioni preparate e fornite dalla docente, testi specialistici (cataloghi mostre, monografie, cataloghi musei) forniti dalla docente, siti internet di volta in volta suggeriti
Strumenti di valutazione	X Rubriche di valutazione specificatamente approntata dalla docente, a partire da quella per le attività CLIL d'Istituto.

### SCHEDA DIDATTICA CLIL - QUINTO ANNO

Classe: 5H

Docente: Simeone Maria Cristina

Disciplina coinvolta: Storia/Ed.Civica

Lingua: Francese      Livello B1/B2

Contenuti disciplinari	Oradour sur Glane ou la mémoire qui divise
Modello operativo	X insegnamento gestito dal docente di disciplina
Modalità di lavoro	X frontale X individuale X a coppie /in piccoli gruppi
Materiali anche digitali, sussidi, link	Fotografie in Classroom, interventi di politici, articoli di giornale, discorsi pubblici, testimonianze private in lingua francese risalenti in un periodo compreso tra gli Anni '50 e il 2017; riflessione di Alessandro Barbero

	sull'ambiguità della memoria.
Strumenti di valutazione	Valutazione in itinere: sollecitazioni orali in lingua per un confronto tra vicende francesi del dopoguerra e quelle italiane. Valutazione finale: quesiti a domande aperte e bilancio finale sul valore/significato della memoria per le scelte politiche e per il lavoro storiografico.

## 9. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI ED INTEGRATIVE

### Classe terza

- Incontro di 2 ore con il Ten. Col. Claudio Sanzò, comandante del NTPC di Monza;
- Intervento di 2 ore con il dott. Ettore Cuni sul tema 'Sport e disabilità';
- Mostra Fotografica "Noi qui", dalle ore 9.00 alle ore 13.00, in data 17/11/2024;
- Incontro testimonianza di un'ora con atleta di altissimo livello, Filippo Mezzano, rugby CUS di Milano e Nazionale, in data 25/11/2023
- Incontro di 2 ore sul tema "La discriminazione di genere e le molestie sui luoghi di lavoro";
- Conferenza di 2 ore "Take it or leave it" con un docente di Unibg sui valori costituzionali di solidarietà, legalità, rispetto dell'altro e cura del patrimonio artistico e culturale;
- Lezioni di scherma in inglese, per un totale di 6 ore;
- Partecipazione, per la durata di 2 ore, alla Conferenza online per la Giornata internazionale contro il bullismo/cyberbullismo;
- Viaggio Istruzione a Parma e Modena dal 19 al 21 febbraio 2024;
- Visione dello spettacolo e workshop 'Poetry slam' in occasione della "Giornata della poesia" (2 ore) in data 21/03/2024;
- Partecipazione (3 ore) alla "Cerimonia di piantumazione dell'albero di Kaki", in data 25/03/2024.

### Classe quarta

- Hackathon 'Città e innovazione sociale e ambientale', Milano, 26 e 27 febbraio 2025 (attività di PCTO, 40 ore) + Millegradini (PCTO tre studentesse);
- La tutela e il restauro del bene culturale – visita al laboratorio di restauro di Fabiana Maurizio, Bergamo, 6/11/2024;
- Visita d'istruzione a Napoli (11-13/2/2025): studio della forma urbana e del suo funzionamento;
- Attività di laboratorio di matematica in lingua giapponese col prof. Kinoshita Kazuma;
- Laboratorio di scrittura letteraria in lingua giapponese;
- Intervento-testimonia di 2 ore dell'associazione 'Libera', Progetto Commissione Salute, Legalità e Cittadinanza;
- Visita alla Pinacoteca di Brera e al Castello Sforzesco, Milano;
- Progetto Baskin (8 ore in presenza del docente di Scienze Motorie);
- cHIVuole conoscere, 4 ore, Progetto Commissione Salute, Legalità e Cittadinanza

### Classe quinta

- Visita d'istruzione Monaco di Baviera, 18-21/2/2026;
- Uscita di un giorno al MAO di Torino per la retrospettiva di Shiota Chiharu, 'The soul trembles'; visita e laboratorio alla GAM, 28/3/2026;
- "Le fonti per la ricerca storica in biblioteca" -lectio magistralis presso la Biblioteca A.Mai, Bergamo, 29/1/2026;
- Progetto tennis tavolo inclusivo (in presenza col docente di Scienze Motorie, 3 incontri di due ore ciascuno);
- Giornata 'Nati prematuri', intervento a cura dell'equipe di neonatologia del 'Bolognini' di Seriate della durata di 3 ore, 12/11/2025;
- Corso di autodifesa, intervento di 6 ore di un esperto in presenza col docente di Scienze Motorie;
- Laboratorio di matematica in lingua giapponese in orario curricolare con il prof. Kinoshita Kazuma (28 e 30/10/2025);
- Campionato nazionale delle lingue, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (sab 15/11 inglese, lun 17/11 francese);
  
- Certificazioni linguistiche: 8 studentesse hanno ottenuto certificazioni in inglese (6 CAE, 2 IELTS C1), 4 in francese (DELF B2), 9 in giapponese (4 JLPT N 3 liv A2/B1; 5 JLPT N 4 liv A2)

## 10. FIRME PER L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE

Il documento è firmato digitalmente dal Consiglio di Classe

Anno scolastico: 2025-2026

Docente coordinatore della classe: prof.ssa Emanuela Pasta

Visto il Documento Finale per l'Esame di Maturità a.s. 2025/2026 il Consiglio della Classe V sez. H

DISCIPLINE	DOCENTI
Lingua e letteratura italiana	Simeone Maria Cristina
Lingua e civiltà straniera INGLESE	Pasta Emanuela
Conversazione Lingua INGLESE	Remick Susan
Lingua e civiltà straniera FRANCESE	Bova Wanda Maria
Conversazione Lingua FRANCESE	Muller Sandrine
Lingua e civiltà straniera GIAPPONESE	Comotti Francesco
Conversazione Lingua GIAPPONESE	Watanabe Tomoko
Storia	Simeone Maria Cristina
Filosofia	Snaiderbaur Fernanda
Matematica	Pollicino Angela
Fisica	Pollicino Angela
Scienze naturali	Rota Sabrina
Storia dell'Arte	Lovat Stefania
Scienze motorie e sportive	Giovagnetti Giuliana
IRC	Favilla Giuseppe
Alternativa IRC	/

Dirigente Scolastico

Gloria Farisé

Documento firmato digitalmente  
ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse

*Allegato 1*

**PROGRAMMI DISCIPLINARI: CONTENUTI E METODI DELLE SINGOLE DISCIPLINE**

**PROGRAMMA DI EDUCAZIONE CIVICA**

**CLASSE 5H, A.S.2025-2026**

**DOCENTE TUTOR: EMANUELA PASTA**

**1. 'La Costituzione, parte seconda':**

Le Istituzioni e il funzionamento degli organi dello Stato (parte trattata dalla docente di storia))

**2. 'Il lavoro – definizione di un concetto economico-giuridico e declinazione letteraria':**

- Da Hegel alla Arendt passando da Marx. Il lavoro come mezzo per sottomettere e disumanizzazione oppure divenire finalmente e compiutamente uomini; la dialettica Servo-Padrone in Hegel, il ruolo del Proletariato e la lettura alchemica di Marx, il lavoro umano nella Grecia riletta dalla Arendt (parte trattata dalla docente di filosofia)

- Gli articoli della Costituzione relativi al lavoro (1,4,35,36,37 e 38)  
(parte trattata dalla docente di storia)

- 'Il lavoro come mezzo per disumanizzare - Hugo, Zola, Céline' (parte trattata dalla docente di francese)

- 'La dialettica 'masters -hands' in North and South di Elizabeth Gaskell' (parte trattata dalla docente di inglese)

- 'La letteratura proletaria degli anni 20 e 30' (parte trattata dal docente di giapponese)

**3. 'Il movimento femminista in Giappone/Progetto 8 marzo'**

- La nascita del movimento con la pubblicazione della rivista Seitō, la figura di Hiratsuka Raichō e le rivendicazioni degli anni Venti (parte trattata dal docente di giapponese)

- Calendario civile: identità di genere nelle arti visive e nel contesto storico culturale (parte trattata dalla docente di storia dell'arte)

**4. 'Oradour sur Glane'**

- I fatti di Oradour. Visione di documenti autentici di varia tipologia (mappe, interviste, discorsi pubblici, video ricostruzioni); lezione di A.Barbero sulla distinzione tra storia e memoria. La difficoltà della riconciliazione e il ruolo della politica. (parte trattata dalla docente di storia)

**5. 'I disastri ambientali'**

- 'I quattro principali disastri ambientali del Novecento' (parte trattata dal docente di giapponese)

- 'La visione proto-ambientalista di K. Marx' (parte trattata dalla docente di filosofia)
- 'Le combustioni e l'inquinamento dell'aria' (parte trattata dalla docente di scienze naturali)
- Smart cities. Mobilità sostenibile: la macchina elettrica. L'elettrosmog (parte trattata dalla docente di fisica)

Bergamo, 15 maggio 2026

F.to dagli studenti

F.to dalla docente  
Emanuela Pasta

## **Esame di Maturità - classe 5 H - A.S. 2025-26 PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO**

Manuale: Terrile, Biglia, Terrile, *Una grande esperienza di sé*, Pearson-Paravia, voll. 5 e 6.

Del manuale gli studenti conoscono le parti generali concernenti la vite e la poetica dei seguenti autori: Leopardi, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, Svevo, Fenoglio, Ungaretti, Saba, Montale.

### **Testi noti e padroneggiati**

#### **GIACOMO LEOPARDI**

da *Operette morali*:

*Dialogo di un Folletto e di uno Gnomo*

*Dialogo della Natura e di un Islandese*

*Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez*

*Dialogo di Malambruno e Farfarello*

*Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*

da *Canti*

*L'infinito*

*La sera del dì di festa*

*Ultimo canto di Saffo*

*A Silvia*

*La quiete dopo la tempesta*

*Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*

*A se stesso*

*La ginestra* (parti)

#### **GIOVANNI VERGA**

Da *Vita dei campi*:

*Rosso Malpelo*

*La lupa*

*Cavalleria rusticana*

Da *Novelle rusticane*:

*La roba*

*Morte di Gesualdo*

*Prefazione a Eva*

*Prefazione a I Malavoglia*

*I Malavoglia, cap. III*

**GABRIELE D'ANNUNZIO**

Da *Il piacere*, libro I cap II

Da *Alcyone, La pioggia nel pineto*

Da *Notturmo*, passo in antologia

**GIOVANNI PASCOLI**

Da *Il fanciullino*: I, IV, XX (passi in antologia)

Da *La grande proletaria s'è mossa*: il passo in antologia

Da *Myricae*:

*Lavandare*

*Arano*

*L'assiuolo*

*Il lampo*

*Il tuono*

Da *Canti di Castelvecchio*:

*Il gelsomino notturno*

Da *Primi poemetti*

*Italy* (il passo in antologia)

**LUIGI PIRANDELLO**

*Il fu Mattia Pascal*

*Uno, nessuno e centomila*

*Prefazione ai Sei personaggi in cerca d'autore*

*Sei personaggi in cerca d'autore*

*Enrico IV*

*I giganti della montagna*

*La carriola*

*L'uomo dal fiore in bocca*

*Da Quaderni di Serafino Gubbio operatore, il passo in antologia*

### **ITALO SVEVO**

trama dettagliata de *La coscienza di Zeno*

*Prefazione*

*La "salute" di Augusta (passo in antologia dal cap.6)*

*Psicoanalisi, le pagine finali*

*Da Senilità, l'incontro con Angiolina (passo in antologia)*

*Manifesto del Futurismo*

*Manifesto della letteratura futurista*

### **CORRADO GOVONI**

*Il palombaro (in Classroom)*

### **GIUSEPPE UNGARETTI**

*Da L'allegria:*

*Il porto sepolto*

*In memoria*

*Fratelli*

*Sono una creatura*

*Commiato*

*Mattina*

*Soldati*

*San Martino del Carso*

*Veglia*

*Da Sentimento del tempo:*

*Di luglio*

*Dove la luce*

### **EUGENIO MONTALE**

Da *Ossi di seppia*:

*Spesso il male di vivere ho incontrato*

*Non chiederci la parola*

*Cigola la carrucola del pozzo*

*Falsetto*

*Meriggio pallido e assorto*

Da *Le occasioni*:

*Ti libero la fronte dai ghiaccioli*

*Non recidere, forbice, quel volto*

*Nuove stanze*

*A Liuba che parte*

Da *La bufera e altro*:

*La primavera hitleriana*

*L'anguilla*

Da *Satura*:

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*

*Piove (Classroom)*

*L'alluvione ha sommerso il pack dei mobili (Classroom)*

## **UMBERTO SABA**

Da *Canzoniere*:

*A mia moglie*

*Il carretto del gelato*

*Mio padre è stato per me l'assassino*

*Città vecchia*

*Amai*

## **PRIMO LEVI**

*Se questo è un uomo, lettura integrale*

da *Ad ora incerta*

*Schiera bruna*

Dopo il 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:

BEPPE FENOGLIO, *La paga del sabato*

ITALO CALVINO, *Se una notte d'inverno un viaggiatore* oppure *Le città invisibili*

Il Postmoderno

Forme di occultamento dell'autore e sparizione dell' "autore" con l'IA.

Bergamo, 15 maggio 2026

F.to dalla docente

F.to dagli studenti

*Maria Cristina Simeone*

## **PROGRAMMA DI LINGUA E CIVILTÀ INGLESE**

**CLASSE 5H, A.S.2025-2026**

**DOCENTE: EMANUELA PASTA**

**DOCENTE MADRELINGUA: SUSAN REMICK**

L'insegnante curricolare di Lingua e Civiltà Inglese ha seguito la classe nel corso di tutti i cinque anni; dalla classe quarta è stata coordinatrice di classe.

Il rapporto con tutti gli studenti è stato estremamente positivo e il clima in classe sereno, improntato a collaborazione e fiducia reciproca.

Tutta la classe ha raggiunto gli obiettivi previsti, sia pure con differenze a livello individuali che sono riportate nella valutazione finale dei singoli, e che dipendono da competenze e conoscenze di tipo sia linguistico che letterario.

Dal punto di vista metodologico è opportuno precisare che, se pure le vite dei diversi autori sono state trattate brevemente, l'attenzione è stata focalizzata sulla tradizione letteraria di appartenenza e sul momento della scrittura; si è perciò data maggiore importanza ai testi che al mero dato biografico.

La presenza di un'insegnante madrelingua per un'ora alla settimana sulle tre ore totali ha avuto lo scopo di potenziare soprattutto le abilità di comprensione e produzione orale.

### **Contenuti svolti:**

Dal libro 'Firewords 1 – from the Origins to the Romantic Age' di Mochi, Galuzzi e Cameron, ed DeA Scuola, sono state svolte le seguenti parti:

The early Romantic poetry p 250-251

The two generations of Romantic poetry p 268-269

**William Wordsworth**, p 271-279 (including 'I wandered lonely as a cloud', 'My heart leaps up'; 'Lines written in early spring' and 'Preface to Lyrical Ballads')

**S.T. Coleridge**, p 282-291; from 'The Rime of the Ancient Mariner' p 286-291 (esclusa p 288 dal verso 45 al 60)

**J.Keats**, p 310-312; 'Ode on a Grecian Urn' p314-5; from the 'Endymion', lines 1-13 (Classroom)

**Jane Austen** p 342-345; from 'Sense and sensibility' p 346-7

Dal libro 'Firewords 2' di Mochi, Galuzzi e Cameron, ed DeA Scuola, sono state svolte le seguenti parti:

The Victorian Age p 3-12

Poetry in the Victorian Age p 14; p15 (A.Tennyson)

**Alfred Tennyson**, 'Ulysses', p 17-18

**Charles Dickens** p 26-28; Dickens and London p 32; from 'Hard Times' p 33-35; Coketown (Classroom)

**Elizabeth Gaskell** p 60-62; from 'North and South' p 61,62; from chapter 22, Classroom

**The Bronte sisters** p 42-43; **Charlotte Bronte's** 'Jane Eyre' p 45-49; from 'Jane Eyre', ch.23 and

(Classroom); visione di alcuni episodi in I.o. dalla miniserie omonima, BBC 2006, regia di S.White  
**Susan Gubar and Sandra Gilbert**, from 'The madwoman in the attic; the Woman Writer and the Nineteenth-Century Literary Imagination', sintesi del cap.2 'A dialogue of self and soul: plain Jane's progress'

**Jean Rhys** 'Wide Sargasso sea' p 50

The Aesthetic Movement p 84

Beauty above all - PreRaphaelite Brotherhood, Arts and Crafts Movement p 85

**Oscar Wilde** p 86-90; from 'The picture of Dorian Gray' p 91-93.

Theatre in the Victorian Age p 104-105

The Modern Age p 143-147

War poetry p 152

**Rupert Brooke's** 'The soldier' p 154

**Wilfred Owen's** 'Futility' p 156

**Siegfried Sassoon's** 'Suicide in the trenches' (Classroom)

Modern fiction p 188-189

The stream of consciousness p 204-205

**James Joyce** p 216-218; p 220-221; 'Eveline', short story (Classroom); 'Ulysses' p 224-225

Dopo il 15/5 verranno affrontati i seguenti argomenti:

**George Orwell** p 238-239; 'Nineteen eighty four' p 244-247; 'Shooting an elephant' (Classroom)

**Alan Sillitoe**, 'Enoch's two letters' (Classroom)

### **Docente madrelingua:**

. Presentazioni e discussioni su temi globali, incluso l'economia, i diritti umani e i conflitti nel mondo.

. Conversazioni e discussioni sulle notizie internazionali

Bergamo, 15 maggio 2026

F.to dagli studenti

F.to dalle docenti

Emanuela Pasta

Susan Remick

## PROGRAMMA DI FRANCESE

**CLASSE: 5H**

**Docente: Wanda Maria Bova**

**Lettrice madrelingua: Sandrine Muller**

**A.S. 2025/2026**

### **Osservazioni generali:**

La classe 5H ha affrontato per il quinto anno lo studio della lingua francese.

La sottoscritta ha lavorato con gli studenti durante gli ultimi tre anni, ed è stata affiancata per un'ora alla settimana dalla docente di conversazione.

L'impegno, l'interesse e la motivazione dimostrati dagli studenti sono stati nel complesso buoni. Alcuni alunni con un apporto personale vivace e riflessioni pertinenti, altri in modo attento ma più ricettivo.

Alla fine del quinto anno gli obiettivi sono stati conseguiti da tutti; qualche studente pur avendo incontrato delle difficoltà, è riuscito comunque, con l'impegno, a raggiungere gli obiettivi, seppur con qualche fragilità nella competenza espressiva.

L'insegnamento della lingua è stato centrato sullo sviluppo delle abilità di ricezione, di produzione e di interazione.

Gli obiettivi fondamentali del mio percorso disciplinare sono stati principalmente il potenziamento della competenza comunicativa in situazioni di tipo complesso e lo sviluppo della competenza testuale e della competenza culturale. Profilo di uscita : B1+/B2 del QCER.

L'approccio metodologico è stato di tipo funzionale-comunicativo.

Le lezioni sono state frontali, dialogate, lezioni-stimolo alla problematizzazione e alla discussione.

**Per lo studio della letteratura** : il testo in adozione è stato affiancato da materiale integrativo, come supporti audiovisivi e siti internet (inclusa la condivisione di documenti in Google Drive, Classroom e via mail, oltre che copie cartacee); il criterio metodologico ha in primis privilegiato la lettura analitica ed interpretativa del documento e solo in un secondo tempo la biografia dell'autore, studiata dagli studenti solo nelle linee strettamente essenziali e/o pertinenti ai testi e alle opere presi in esame -senza escludere tuttavia l'opportuna contestualizzazione e l'appartenenza degli autori ad una corrente o a un periodo culturale.

Si è preferito dare maggior importanza ai concetti piuttosto che a date o a nozioni isolate dal contesto.

Per l'analisi dei testi gli studenti sono stati chiamati a rispondere a domande di comprensione e di interpretazione. Sono stati inoltre stimolati a riflettere e a operare collegamenti e confronti tra gli argomenti oggetto di studio nella disciplina e con altre discipline.

Per quanto concerne l'insegnamento della civiltà e l'approfondimento dei contenuti linguistico-comunicativi, questi sono stati affrontati con l'insegnante madrelingua durante le ore di compresenza, facendo esercitare le competenze orali di livello B2 (comprensione e produzione orale, presentazione di documenti, argomentazione) e proponendo tematiche di attualità,

specialmente attraverso l'impiego di documenti autentici e materiale multimediale e sono state proposte attività di "mini-exposé", al fine di migliorare le competenze comunicative.

## PERCORSI DI LETTERATURA

Testo in uso:

*Miroirs, Du Moyen Âge à nos jours*, ed. Zanichelli

Modulo interdisciplinare: "Il lavoro come mezzo per disumanizzare"

### **Le Romantisme entre lyrisme et engagement**

Introduction au XIX siècle : Napoléon et les différents régimes qui se succèdent.

Les idées pré-romantiques, romantiques p. 191,192,193,194

Thématiques: la subjectivité, la nouvelle sensibilité, le "mal du siècle", l'amour, la nature, la fonction du poète.

**Lamartine**, les oeuvres, p. 198,199

"Le Lac", p.201

**Hugo**, p.218, 219,220

La Méditation et la rêverie, p. 217, l'idée du poète mage.

Les œuvres poétiques

"Demain, dès l'aube", *Les Contemplations*, p.225

"La Fonction du poète", *Les Rayons et les Ombres* (en opposition au poème « Les aveugles », Baudelaire) document sur classroom.

Thème : le travail comme exploitation

« Mélancholia », documents sur classroom

Lectures (photocopies) :

- « Discours au congrès de la paix de Paris » et réflexion sur l'idée de paix de Jean Monnet.
- « Discours sur la misère »
- « Discours sur le travail des enfants »

### **Hugo romancier et dramaturge**

"Le portrait de Quasimodo", *Notre-Dame de Paris*, (intrigue), p. 221

"La mort de Gavroche", *Les Misérables*, (intrigue), p. 227

« La préface de Cromwell », document sur classroom.

### **L'âge d'or du roman, p. 233**

Entre Empire et République, autorité et libéralisme, de p. 251 à 254, p. 258, p. 261

Le Second Empire, la Troisième République, l'affaire Dreyfus, le progrès scientifique, la photographie et le cinéma. Les mouvements ouvriers, l'école de J. Ferry.

**Le Réalisme et le Naturalisme ses principes**, p. 265

**La modernité littéraire**, p.262, 263, 264

**Balzac**, l'œuvre. Peintre de l'homme et de la société. Le roman fantastique, l'argent et la réussite. Le procédé d'osmose. Le plan de la *Comédie Humaine*.

" L'odeur de la pension Vauquer", *Le père Goriot*, (intrigue) document sur classroom

"La soif de parvenir", *Le père Goriot*, document sur classroom

« L'enterrement du père Goriot », p. 247

« L'ambition sociale », *Le Rouge et le Noir*, **Stendhal**, p. 238

**Flaubert**, l'oeuvre, l'art, le bovarysme, p. 266,267

*Mme Bovary*, lecture intégrale.

Le personnage de Charles Bovary : l'incipit et l'adaptation au cinéma.

Visionnage du film de Chabrol.

« Un bal dans l'aristocratie », p. 270

### **Les Parnassiens, p. 263**

**Zola**, vie, œuvre p. 273, le cycle des « Rougon-Macquart », p. 273,274

« L'alambic », *L'Assommoir*, ( intrigue), document sur classroom

« Les récoltes du siècle futur », *Germinal*, ( intrigue), p. 277 et comparaison avec l'incipit du roman ( document sur classroom

" Un débordement d'étalages " *Au Bonheur des Dames*, (document sur classroom)

### **La poésie de la modernité, p. 285 - L'esprit « fin de siècle », p. 312**

**Baudelaire**, de p. 286 à 288

Poèmes : *L'Albatros*, p. 290 - *Spleen*, p. 294 - *Correspondances*, p. 291

« Enivrez-vous » document sur classroom.

« Art poétique », **Verlaine**, les quatre premières strophes, p.303

“ Chanson d’automne”, Verlaine, p.302

« Le ciel est par-dessus le toit » ( document sur classroom)

Lecture de quelques strophes de « Le Bateau Ivre », **Rimbaud** p.30

« Ma bohème », document sur classroom

**Le XX siècle: le monde déchiré par les guerres, la Belle Epoque, p. 328. Les Années folles, p.331.**

**Le Modernisme en poésie**, p. 338,339,340

**DADAÏSME et SURREALISME**: le rêve, l’inconscient. L’expression artistique libérée du contrôle de la raison, l’écriture automatique, p. 368

**Le modernisme: Apollinaire**, p. 343,344

“ Le Pont Mirabeau », p.345

« Zone », lecture de quelques vers jusqu’à « L’avenue des Ternes »

“ La colombe poignardée et le jet d’eau”, “ La cravate et la montre”. Documents sur classroom.

« Composition surréaliste écrite », Breton, p. 371

« Liberté », Eluard. Lecture du poème

**Le roman moderne: le roman de l’écriture**, p. 350

**Proust** : le subjectivisme, la mémoire volontaire et involontaire, p. 362,363

« Le goût du petit morceau de madeleine », p. 364

« La vraie vie », p. 367

**Céline**, « Le travail à la chaîne »

**L’existentialisme : l’absurde, le choix.** p. 423

**Sartre**, « La Nausée » ( intrigue), « Huis clos » ( intrigue), « Les mains sales » ( intrigue),

**Camus**

« L’Etranger », l’intrigue

« Héroïsme et honnêteté », La Peste, doc. su classroom.

Des écrivains face à la guerre :

« L’absurdité de la guerre », *Romans*, Céline, p. 386

« L’horreur du Front », *Le Grand Troupeau*, J. Jono, p. 474

**Le Nouveau Roman**, p. 455

« La mise en question du personnage », *Pour un Nouveau Roman*, A. Robbe-Grillet, p. 457

**L'Oulipo**, p. 462

Lecture intégrale du roman:

*Ni d'Eve ni d'Adam* (Amélie Nothomb)

**Dopo il 15 maggio saranno affrontati i seguenti argomenti:**

**Le Théâtre de l'absurde**, p.439

**Beckett**, *En attendant Godot* (intrigue)

« L'attente », p.441

**Ionesco**, *Rhinocéros* (intrigue)

« La métamorphose de Jean » p.444

**Educazione civica**

Le discours politique de Hugo au congrès de la paix de Paris en 1849 ( document sur classroom)

Hugo " Melancholia". Tema : Il lavoro come sfruttamento

La critique de la colonisation et de l'esclavage en littérature

Dal libro di testo « Le Delf B2 100% réussite », ed. Didier Zanichelli

Activités B2, les connecteurs, synthétiser un document, p. 92

Activités pour bien écrire : le texte narratif, le texte argumentatif, faire un plan.

La lettre formelle, p. 96

Con l'insegnante madrelingua sono stati affrontati i seguenti argomenti :

-Le portrait chinois : savoir se présenter de façon originale

-Compréhension orale tirée de France Inter : les tubes de l'été

-Simulations de l'épreuve de championnat des langues

-Exercices tirés du manuel 100% Réussite Delf B2

-Le goût de la littérature : une citation, une idée, une œuvre, un personnage de fiction : choisissez librement parmi les œuvres étudiées au lycée, contextualisez et justifiez votre choix /extraits de la Grande et de la Petite librairie (TV5 monde)

Éducation civique

-la Panthéonisation de Robert Badinter et l'abolition de la peine de mort en France :

compréhension orale tirée du J.T de TF1 de 1981 : points saillants du discours de R. Badinter à l'Assemblée nationale.

-Exposés sur l'actualité de la peine de mort dans le monde : en Afrique (Égypte, Nigéria, République démocratique du Congo), en Amérique du Nord et du Sud (U.S.A et Portorico) et en Asie (Chine, Corée du Nord, Thaïlande et Japon), article tiré de France Inter : l'opinion publique française et le rétablissement de la peine de mort 1981-2023

-Compréhension orale : L'affaire Dreyfus, tirée de l'émission Karambolage (Arte.tv)

-Compréhension orale : L'adoption de la résolution par l'ONU : l'esclavage comme crime le plus grave contre l'Humanité (TV5 Monde)- Loi Taubira : reconnaissance de la traite et de l'esclavage comme crime contre l'Humanité (21 mai 2001)

Le Coin Ciné : Analyse du film « L'histoire de Souleymane » (travail et esclavage moderne)

### **Risultati di apprendimento:**

- lo studente riflette su dati, fatti e opinioni e contestualizza i dati acquisiti
- collega le conoscenze con il proprio vissuto e le utilizza per elaborare riflessioni personali;
- comunica informazioni, idee e problemi avvalendosi di un registro linguistico adeguato al contesto (livello B1+/B2);

Bergamo, 15/05/2026

[F.to](#) dagli studenti

[F.to](#) dalle docenti

Wanda Maria Bova- Sandrine Muller

**Risultati di apprendimento**

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

「 shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjun teki na hanashikata deareba juyōten o  
 仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を  
 rikai dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho  
 理解できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処  
 suru koto ga dekiru mijika de kojīn teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta  
 することができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、  
 myakuraku no aru tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken deki goto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū  
 脈絡のあるテキストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、  
 setsumei o mijikaku noberu koto ga dekiru  
 説明を短く述べることができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo l'intero quinquennio, al fine di fornire uno strumento utile alla preparazione in vista dell'esame di Stato.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI

**1.A Hiragana 平仮名 e katakana 片仮名**

Hiragana 平仮名: seion 清音 o suoni "puri" (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	<b>a</b>
		り ri		み mi	ひ hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	<b>i</b>
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	<b>u</b>
		れ re		め me	へ he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	<b>e</b>
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	<b>o</b>

Katakana 片仮名: seion 清音 o suoni "puri" (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	<b>a</b>
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	<b>i</b>
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	<b>u</b>

		レ	re			メ	me	ヘ	he	ネ	ne	テ	te	セ	se	ケ	ke	工	e	<b>e</b>
ヲ	(w) o	ロ	ro	ヨ	yo	モ	mo	ホ	ho	ノ	no	ト	to	ソ	so	コ	ko	才	o	<b>o</b>

### 1.B I kanji 漢字

#### 80 kanji della prima elementare giapponese

一	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

#### 160 kanji della seconda elementare giapponese

引	羽	雲	園	遠	何	科	夏	家	歌	画	回	会	海	絵	外	角	楽	活	間	丸	岩	顔	汽
記	帰	弓	牛	魚	京	強	教	近	兄	形	計	元	言	原	戸	古	午	後	語	工	公	広	交
光	考	行	高	黄	合	谷	国	黒	今	才	細	作	算	止	市	矢	姉	思	紙	寺	自	時	室
社	弱	首	秋	週	春	書	少	場	色	食	心	新	親	凶	数	西	声	星	晴	切	雪	船	線
前	組	走	多	太	体	台	地	池	知	茶	昼	長	鳥	朝	直	通	弟	店	点	電	刀	冬	当
東	答	頭	同	道	読	内	南	肉	馬	売	買	麦	半	番	父	風	分	聞	米	步	母	方	北
毎	妹	万	明	鳴	毛	門	夜	野	友	用	曜	来	里	理	話								

#### 200 kanji della terza elementare giapponese

悪	安	暗	医	委	意	育	員	院	飲	運	泳	駅	央	横	屋	温	化	荷	界	開	階	寒	感
漢	館	岸	起	期	客	究	急	級	宮	球	去	橋	業	曲	局	銀	区	苦	具	君	係	軽	血
決	研	県	庫	湖	向	幸	港	号	根	祭	皿	仕	死	使	始	指	齒	詩	次	事	持	式	実
写	者	主	守	取	酒	受	州	拾	終	習	集	住	重	宿	所	暑	助	昭	消	商	章	勝	乘
植	申	身	神	真	深	進	世	整	昔	全	相	送	想	息	速	族	他	打	対	待	代	第	題
炭	短	談	着	注	柱	丁	帳	調	追	定	庭	笛	鉄	転	都	度	投	豆	島	湯	登	等	動
童	農	波	配	倍	箱	畑	発	反	坂	板	皮	悲	美	鼻	筆	氷	表	秒	病	品	負	部	服
福	物	平	返	勉	放	味	命	面	問	役	薬	由	油	有	遊	予	羊	洋	葉	陽	様	落	流
旅	両	緑	礼	列	練	路	和																

#### 202 kanji della quarta elementare giapponese

愛	案	以	衣	位	茨	印	英	栄	媛	塩	岡	億	加	果	貨	課	芽	賀	改	械	害	街	各
覚	滂	完	官	管	関	観	願	岐	希	季	旗	器	機	議	求	泣	給	挙	漁	共	協	鏡	競
極	熊	訓	軍	郡	群	径	景	芸	欠	結	建	健	験	固	功	好	香	候	康	佐	差	菜	最

埼	材	崎	昨	札	刷	察	參	產	散	殘	氏	司	試	兒	治	滋	辭	鹿	失	借	種	周	祝
順	初	松	笑	唱	燒	照	城	繩	臣	信	井	成	省	清	靜	席	積	折	節	說	淺	戰	選
然	爭	倉	巢	束	側	統	卒	孫	帶	隊	達	單	置	仲	沖	兆	低	底	的	典	佗	徒	努
灯	働	特	徳	枋	奈	梨	熱	念	敗	梅	博	阪	飯	飛	必	票	標	不	夫	付	府	阜	富
副	兵	別	辺	変	便	包	法	望	牧	末	満	未	民	無	約	勇	要	養	浴	利	陸	良	料
量	輪	類	令	冷	例	連	老	勞	録														

**193 kanji della quinta elementare giapponese**

圧	井	移	因	永	嘗	衛	易	益	液	演	応	往	桜	可	仮	価	河	過	快	解	格	確	額
刊	幹	慣	眼	紀	基	寄	規	喜	技	義	逆	久	旧	救	居	許	境	均	禁	句	型	経	潔
件	険	検	限	現	減	故	個	護	効	厚	耕	航	鉦	構	興	講	告	混	査	再	災	妻	採
際	在	財	罪	殺	雑	酸	賛	士	支	史	志	枝	師	資	飼	示	似	識	質	舎	謝	授	修
述	術	準	序	招	証	象	賞	条	状	常	情	織	職	制	性	政	勢	精	製	税	責	績	接
設	絶	祖	素	総	造	像	増	則	測	属	率	損	貸	態	団	断	築	貯	張	停	提	程	適
統	堂	銅	導	得	毒	独	任	燃	能	破	犯	判	版	比	肥	非	費	備	評	貧	布	婦	武
復	復	仏	粉	編	弁	保	墓	報	豊	防	貿	暴	脈	務	夢	迷	綿	輸	余	容	略	留	領
歴																							

**191 kanji della sesta elementare giapponese**

胃	異	遺	域	宇	映	延	沿	恩	我	灰	拵	革	閣	割	株	干	卷	看	簡	危	机	揮	貴
疑	吸	供	胸	郷	勤	筋	係	系	敬	警	劇	激	穴	券	絹	権	憲	源	巖	己	呼	誤	后
孝	皇	紅	降	鋼	刻	穀	骨	困	砂	座	濟	裁	策	冊	蚕	至	私	姿	視	詞	誌	磁	射
捨	尺	若	樹	収	宗	就	衆	従	縦	縮	熟	純	処	署	緒	諸	除	承	将	傷	障	蒸	針
仁	垂	推	寸	盛	聖	誠	舌	宣	専	泉	洗	染	銭	善	奏	窓	創	装	層	操	蔵	臍	存
尊	退	宅	担	探	誕	段	暖	値	宙	忠	著	庁	頂	腸	潮	賃	痛	敵	展	討	党	糖	届
難	乳	認	納	脳	派	拝	背	肺	俳	班	晩	否	批	秘	俵	腹	奮	並	陞	閉	片	補	暮
宝	訪	亡	忘	棒	枚	幕	密	盟	模	訳	郵	優	預	幼	欲	翌	乱	卵	覧	裏	律	臨	朗
論																							

**2. La grammatica elementare**

**A. I joshi 助詞 o posposizioni:**

Tipo di joshi 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
------------------	-------------	--------	-----------

<b>kakujoshi</b> 格助詞	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
<b>ga</b> が	<b>shugo</b> 主語 “soggetto”		
	coincide col soggetto grammaticale italiano	<i>Denwa <b>ga</b> arimasu.</i> 電話 <b>が</b> あります。 C'è <b>un telefono</b> .	
<b>kara</b> から	<b>kiten</b> 起点 “punto di partenza”		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji <b>kara</b> 8 時から</i> <b>Dalle</b> ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō <b>kara</b> 東京から</i> <b>Da</b> Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon <b>kara</b> kimashita.</i> 日本 <b>から</b> 来ました。 Vengo <b>dal</b> Giappone.	
<b>de</b> で	<b>shudan</b> 手段 “strumento”		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki <b>de</b> 飛行機で</i> <b>In</b> aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami <b>de</b> はさみで</i> <b>Con</b> le forbici	
	<b>zairyō</b> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū <b>de</b> 牛乳で</i> <b>Con</b> il latte	
	<b>basho</b> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Gakkō <b>de</b> benkyō shimasu.</i> 学校 <b>で</b> 勉強します。 Studio <b>a</b> scuola.	
	<b>gen'in / riyū</b> 原因・理由 “causa / ragione”		
complemento di causa	<i>Jiko <b>de</b> densha ga okuremashita.</i> 事故 <b>で</b> 電車が遅れました。 Il treno ha fatto ritardo <b>per</b> un incidente.		
<b>to</b> と	<b>kyōdō no aite</b> 共同の相手 “l'altro che è con me”		
	complemento di compagnia	<i>Haha <b>to</b> 母と</i> <b>Con</b> mia mamma	
	<b>heiritsu</b> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Suiyōbi <b>to</b> kin'yōbi</i> 水曜日 <b>と</b> 金曜日 Mercoledì <b>e</b> venerdì	
	<b>hikaku no kijun</b> 比較の基準 “parametro di confronto”		
complemento partitivo	<i>Ryokucha <b>to</b> kōcha <b>to</b> dochira ga suki</i> desu ka.		

		緑茶 <u>と</u> 紅茶 <u>と</u> どちらが好きですか。 <b>Tra</b> il tè verde <u>e</u> il tè nero, quale ti piace di più?		
<i>dōsa no kekka</i> 動作の結果 “risultato di un'azione”				
	lega il verbo copulativo al complemento predicativo del soggetto.	<i>Kōri wa mizu <u>to</u> naru.</i> 氷は水 <u>と</u> なる。 Il ghiaccio si trasforma <u>in</u> acqua.		
<i>in'yō</i> 引用 “citazione”				
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	<i>Chichi wa “ohayō” <u>to</u> iimashita.</i> 父は「おはよう」 <u>と</u> 言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.		
	Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	<i>Kono mondai wa muzukashii <u>to</u> omoimasu.</i> この問題は難しい <u>と</u> 思います。 Penso <u>che</u> questo quesito sia difficile.		
<b>ni</b> に	<i>jikan</i> 時間 “tempo”			
	complemento di tempo determinato		<i>Shichiji <u>ni</u> okimasu.</i> 7 時 <u>に</u> 起きます。 Mi alzo <u>alle</u> ore sette.	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”			
	complemento di stato in luogo		<i>Asoko <u>ni</u> benchi ga arimasu.</i> あそこ <u>に</u> ベンチがあります。 <u>Laggiù</u> c'è una panchina	
	<i>kichakuten</i> 帰着点 “punto d'arrivo”			
	complemento di moto a luogo		<i>Kochira <u>ni</u> suwatte kudasai.</i> こちら <u>に</u> 座ってください。 Prego, si sieda <u>qui</u> .	
	<i>mokuteki</i> 目的 “obiettivo”			
	complemento di fine o scopo		<i>Kōen e sanpo <u>ni</u> ikimasu.</i> 公園へ散歩 <u>に</u> 行きます。 Vado al parco <u>per</u> una passeggiata.	
			<i>Sakana o tsuri <u>ni</u> ikimasu.</i> 魚を釣り <u>に</u> 行きます。 Vado <u>a</u> pescare.	
	<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”			
	complemento di termine		<i>Sensei <u>ni</u> iimasu.</i> 先生 <u>に</u> 言います。 Lo dico <u>al</u> professore.	
	<i>ukemi de no dōsa no shussho</i> 受身での動作の出所 “l'origine dell'azione alla diatesi passiva”			
complemento d'agente		<i>Sensei <u>ni</u> homeraremashita.</i> 先生 <u>に</u> 褒められました。 Sono stato elogiato <u>dal</u> professore.		

	<i>shieki de no dōsa no mokuhyō</i> 使役での動作の目標 “il destinatario dell'azione alla diatesi causativa”	
	complemento di termine	<i>Sensei wa seito ni hon o yomasemashita.</i> 先生は生徒に本を読ませました。 Il professore ha fatto leggere un libro <b>alle</b> alunne e <b>agli</b> alunni.
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”	
	complemento di paragone (ad esempio in subordinate comparative)	<i>Kare wa boku ni kurabete karada ga jōbu da.</i> 彼は僕に比べて体が丈夫だ。 In confronto <b>a</b> me, lui ha un corpo più robusto.
<b>no</b> の	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”	
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiikukan</i> 学校の体育館 La palestra <b>della</b> scuola
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史の教科書 Un libro scolastico <b>di</b> storia
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘のみどりです。 Questa è mia figlia Midori.
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”	
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaikei</i> )	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪の降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”	
posposizione nominalizzante (verbi) o con funzione pronominale	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩するのが好きです。 Mi piace <b>(il) fare passeggiate</b> al parco.	
	<i>Kono hon wa haha no desu.</i> この本は母ののです。 Questo libro è <b>(il libro) di</b> mia mamma.	
<b>(h)e</b> へ	<i>hōkō</i> 方向 “direzione”	
	complemento di moto a luogo	<i>Umi (h)e ikimasu.</i> 海へ行きます。 Vado <b>al</b> mare.
<b>ya</b> や	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Shūmatsu wa sōji ya sentaku (w) o shimasu.</i> 週末は掃除や洗濯をします。 Il fine settimana faccio <b>(tra le altre cose)</b> le pulizie e il bucato.
<b>yori</b>	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”	

	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria <b>yori</b> ookii desu.</i> 日本はイタリア <b>より</b> 大きいです。 Il Giappone è più grande <b>dell'</b> Italia.	
<b>(w)o</b> を	<i>taishō</i> 対象 “oggetto”		
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu <b>(w)o</b> yomimasu.</i> 小説 <b>を</b> 読みます。 Leggo un romanzo.	
	<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”		
	complemento di moto per luogo	<i>Kōen <b>(w)o</b> arukimashita.</i> 公園 <b>を</b> 歩きました。 Ho camminato <b>per</b> il parco.	
	<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”		
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu <b>(w)o</b> demasu.</i> 生徒は教室を出ます。 Le alunne e gli alunni escono dalla classe.	
<b>fukujoshi</b> 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.		
<b>ka</b> か	<i>futashika na koto</i> 不確かなこと “cosa incerta”		
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	<i>Dare <b>ka</b> ni aimashita ka.</i> 誰 <b>か</b> に会いましたか。 Hai incontrato <b>qualcuno</b> ?	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
introduce l'interrogativa indiretta	<i>Sensei wa mō kaetta <b>ka</b> dō <b>ka</b> wakarimasen.</i> 先生はもう帰った <b>か</b> どう <b>か</b> 分かりません。 Non so <b>se</b> il professore sia già tornato <b>o</b> no.		
<b>kurai/gurai</b> くらい／ぐらい	<i>oyoso no teido</i> およその程度 “grado approssimativo”		
	locuzione avverbiale 'all'incirca'	<i>Ichijikan <b>gurai</b> kakarimasu.</i> 一時間 <b>ぐ</b> らいかかります。 Ci si impiega <b>circa</b> un'ora.	
<b>dake</b> だけ	<i>teido</i> 程度 “grado”		
	avverbio 'soltanto'	<i>Kōhī <b>(w)o</b> ippai <b>dake</b> nomimashita.</i> コーヒーを一杯 <b>だ</b> け飲みました。 Ho bevuto <b>solo</b> una tazza di caffè.	
<b>nado</b> など	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	locuzione avverbiale 'ad esempio'	<i>Anime <b>nado</b> <b>(w)o</b> mimasu.</i> アニメ <b>な</b> どを見ます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.	

<b>wa</b> は	<i>daimoku</i> 題目 “argomento”	
	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.	<i>Sūgaku wa muzukashii desu.</i> 数学は難しいです。 La matematica è difficile.
	<i>hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu</i> 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”	
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)	<i>Pātī (h)e wa ikimasen.</i> パーティーへは行きません。 Alla festa non ci andrò.
<b>made</b> まで	<i>shūten</i> 終点 / <i>kyokugen</i> 極限 “punto finale / limite estremo”	
	avverbio 'fino a'	<i>Eki made arukimashita.</i> 駅まで歩きました。 Ho camminato <b>fino alla</b> stazione.
<b>mo</b> も	<i>dōrui no uchi no hitotsu</i> 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”	
	avverbio 'anche'	<i>Watashi mo nihongo (w) o benkyō shiteimasu.</i> 私も日本語を勉強しています。 <b>Anch'</b> io studio giapponese.
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	coniunzione	<i>Niku mo sakana mo suki desu.</i> 肉も魚も好きです。 Mi piacciono <b>sia</b> la carne <b>sia</b> il pesce.
	<i>kyōchō shite iu</i> 強調して言う “dire con enfasi”	
	avverbio di quantità	<i>Yuki wa ni mētoru mo tsumorimashita.</i> 雪は一メートルも積まりました。 La neve si è accumulata per <b>ben</b> due metri.
<b>koso</b> こそ	<i>kyōchō shite iu</i> 強調して言う “dire con enfasi”	
	avverbio di valutazione	<i>Kochira koso yoroshiku onegai shimasu.</i> こちらこそよろしくお願ひします。 Il piacere di conoscerla è <b>tutto</b> mio.
<b>demo</b> でも	<i>daitai no kotogara</i> だいたいの事柄 “qualcosa di approssimato”	
	avverbio di valutazione	<i>Ocha demo nomimasen ka.</i> お茶でも飲みませんか。 Le va di bere, <b>che so</b> , un tè?
<b>shika</b> しか	<i>sore to kagiru</i> それと限る “limitarsi a qualcosa”	
	avverbio di quantità	<i>Sanbyakuen shika arimasen.</i> 三百円しかありません。 Ho <b>soltanto</b> trecento yen.
<b>setsuzoku joshi</b> 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.	

te (de) て (で)	tanjun na setsuzoku 単純な接続 “semplice connessione”: ato no kotogara yori senkō suru あとの事柄より先行する “antecede ciò che segue”	
	connettivo “e poi”	Ha (w) o migai <u>te</u> , nemashita. 歯を磨いて、寝ました。 Mi sono lavato i denti, <u>e poi</u> sono andato a dormire.
	subordinata strumentale	Terebi (w) o mi <u>te</u> , jishin (w) o shirimashita. テレビを見て、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.
	heiritsu 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante copulativa	Hiroku <u>te</u> akarui heya 広く <u>て</u> 明るい部屋 Una stanza ampia <u>e</u> luminosa
	ato ni hojo yōgen ga kuru あとに補助用言がくる “seguono espressioni servili”	
	si lega a verbi e aggettivi servili	Mado o shime <u>te</u> kudasai. 窓を閉めてください。 Chiudete le finestre, per favore.
	kakutei no junsetsu (gen'in / riyū) 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”	
subordinata causale implicita	Kaze (w) o hi <u>ite</u> , gakkō (w) o yasumimashita. 風邪をひいて、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.	
ba ば	katei no junsetsu 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	Isshōkenmei benkyō sure <u>ba</u> , kitto gōkaku suru deshō. 一生懸命勉強すれば、きっと合格するでしょう。 <u>Se</u> studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.
	kakutei no junsetsu 確定の順接 “legame consequenziale certo”	
protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	Kaze ga fuke <u>ba</u> , nami ga tachimasu. 風が吹けば、波が立ちます。 <u>Se</u> soffia il vento, si alzano le onde.	
to と	katei no junsetsu 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	Kuruma ni ki (w) o tsukenai <u>to</u> , kōtsū jiko ni aimasu yo. 車に気をつけないと、交通事故に会いますよ。 Guarda che, <u>se</u> non fai attenzione alle

		auto, ti capiterà un incidente stradale.	
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà	<i>Ano shingō (w)jo wataru <b>to</b>, sugu ginkō ga arimasu.</i> あの信号を渡ると、すぐ銀行があります。 <b>Se</b> attraversi a quel semaforo, troverai subito una banca.	
	<i>ippan jōken</i> 一般条件 “condizione comune”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Satō (w)jo ireru to, amaku narimasu</i> 砂糖を入れると、甘くなります。 <b>Se</b> metti lo zucchero, si addolcisce.	
		<i>Haru ni naru <b>to</b>, sakura ga sakimasu.</i> 春になると、桜が咲きます。 <b>Quando</b> arriva la primavera, fioriscono i ciliegi.	
<b>temo (demo)</b> ても (でも)	<i>katei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo ipotetico”		
	subordinata concessiva	<i>Kuni (h)e kaet<b>temo</b>, nihongo no benkyō (w)jo tsuzuketai desu.</i> 国へ帰って <b>ても</b> 、日本語の勉強を続けたいです。 <b>Anche una volta</b> ritornato in patria, mi piacerebbe proseguire nello studio del giapponese.	
	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		
	subordinata concessiva	<i>Ikura yon<b>demo</b>, henji wa arimasen deshita.</i> いくら読ん <b>でも</b> 、返事はありませんでした。 Per quanto lo chiamassi, non ebbi risposta.	
<b>ga が</b>	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		
	coniunzione coordinante avversativa	<i>Kono machi wa chiisai desu <b>ga</b>, nigiyaka desu.</i> この町は小さいです <b>が</b> 、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.	
	<i>tanjun na setsuzoku (maeoki)</i> 単純な接続 (前置き) “semplice connessione (premessa)”		
	coordina una frase che fa da premessa a un'altra.	<i>Chotto kikitaindesu <b>ga</b>, densha no kippu wa doko de kaemasu ka.</i> ちょっと聞きたいんです <b>が</b> 、電車の切符はどこで買えますか。 Vorrei chiederle una cosa: dove posso comprare il biglietto del treno?	
	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		

<b>noni</b> のに	subordinata concessiva	<i>Ashita nichiyōbi na <b>noni</b>, kaisha ni ikanakereba narimasen.</i> あしたは日曜日な <u>のに</u> 、会社に行かなければなりません。 Domani, <b>pur</b> essendo domenica, dovrò andare in azienda.	
<b>node</b> ので	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū) 確定の順接 (原因・理由)</i> “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale	<i>Kyō wa tsukareta <b>node</b>, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れた <u>ので</u> 、早く寝ます。 <b>Siccome</b> oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.	
<b>kara</b> から	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū) 確定の順接 (原因・理由)</i> “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale	<i>Kudamono ga suki da <b>kara</b>, mainichi tabemasu.</i> 果物が好き <u>だから</u> 、毎日食べます。 <b>Siccome</b> la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.	
<b>shi</b> し	<i>heiritsu 並立 “allineamento”</i>		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Ame ga furu <b>shi</b>, kaze mo fukimasu.</i> 雨が降る <u>し</u> 、風も吹きます。 <b>Non solo</b> piove, <b>ma</b> tira anche vento.	
<b>nagara</b> ながら	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru 二つの動作が同時に起こる</i> “due azioni avvengono contemporaneamente”		
	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w)o nomin<b>nagara</b>, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲 <u>みながら</u> 、勉強します。 <b>Mentre</b> studio, bevo un caffè.	
<b>tari (dari)</b> たり (だり)	<i>reiji 例示 “esempio”</i>		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Yama ni nobottari, umi de oyodari shitai desu.</i> 山に登っ <u>たり</u> 、海で泳い <u>だり</u> したいです。 Avrei voglia di andare in montagna, nuotare al mare ( <b>e di altre cose simili</b> ).	
	<i>heiritsu 並立 “allineamento”</i>		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Akachan wa net<b>tari</b> okit<b>tari</b> shite imasu.</i> 赤ちゃんは寝 <u>たり</u> 起き <u>たり</u> しています。 Il neonato <b>continua a</b> svegliarsi e addormentarsi.	
<b>shūjoshi</b> 終助詞	posposizioni di fine frase		
<b>ka</b> か	<i>shitsumon 質問 “domanda”</i>		
	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu <b>ka</b>.</i>	

		あの映画は面白かったですか。 Ti è piaciuto quel film?	
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうですか。 Accidenti! Ma dai!	
<i>ne</i> ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいで すね。 Sono proprio belli, i ciliegi!	
<i>yo</i> よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”		
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来まし たよ。 Il treno è arrivato!	

## B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari
  - ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
  - ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
  - ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).
- la struttura del verbo giapponese:
  - ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;
  - ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
- i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaikei* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形);

## C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
<i>tai</i> たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 <b>Mi piacerebbe</b> andare in Giappone.	
<i>desu</i> です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳です。 Le alunne e gli alunni <b>sono</b> tutti diciottenni.	

da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusionone”	
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki <b>da</b>.</i> あれは桜の木だ。 Quello <b>è</b> un ciliegio.
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”	
	ausiliare negativo	<i>Hashira<b>na</b>ide kudasai. 走ら<b>ない</b>でください。</i> <b>Non</b> correte, per favore.
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”	
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimas<b>en</b>.</i> 日曜日は働きませ <b>ん</b> 。 La domenica <b>non</b> lavoro.
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”	
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sunde<b>imasu</b> ka.</i> どこに住んで <b>います</b> か。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?
yō/u よう／う	<i>ishi</i> 意志 “volontà”	
	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimash<b>ō</b>.</i> 十分休みましょ <b>う</b> 。 Riposiamoci dieci minuti!
rareru/reru られる／れる	<i>ukemi</i> 受身 “parte passiva”	
	ausiliare per la diatesi passiva del verbo	<i>Kono tera wa Chūgoku no sō ni yotte tater<b>are</b>mashita.</i> この寺は中国の僧によって建て <b>られ</b> ました。 Questo tempio buddhista è stato edificato da monaci cinesi.
rareru/[-e]ru られる／[-e]る	<i>kanō</i> 可能 “possibilità”	
	ausiliare simile ai verbi servili italiani “potere”, “sapere”, al fraseologico “riuscire a”.	<i>Toshokan de rekishi no hon ga kar<b>irare</b>masu.</i> 図書館で歴史の本が借り <b>られ</b> ます。 In biblioteca <b>si possono</b> prendere in prestito i libri di storia.
saseru/seru させる／せる	<i>shieki</i> 使役 “impiego”	
	ausiliare simile al verbo servile italiano “fare”	<i>Hahaoya wa kodomo ni ninjin (w) o tabe<b>sase</b>mashita.</i> 母親は子供に人参を食べ <b>させ</b> ました。 La madre <b>ha fatto</b> mangiare le carote ai suoi bambini.
ta (da) た (だ)	<i>kako</i> 過去 “passato”	
	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemash<b>ita</b>.</i> 夕べ、九時に寝ま <b>した</b> 。

		leri sera mi sono coricato alle nove.	
	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”		
	simile al participio passato italiano	<i>Shiroku nutta kabe.</i> 白く塗った壁。 Una parete tintecciata di bianco.	
<i>yō da/yō desu</i> ようだ/ようです	<i>tatoe</i> たとえ “paragone”		
	complemento di paragone (ad esempio nella figura retorica della similitudine)	<i>Imōto no egao wa taiyō no yō desu.</i> 妹の笑顔は太陽のようです。 Il viso sorridente di mia sorella <b>è simile a</b> un sole.	
	<i>suitei</i> 推定 “supposizione”		
	introduce la subordinata soggettiva	<i>Tonari no heya de pātī (w) o shiteiru yō desu.</i> 隣の部屋でパーティーをしているようです。 <b>Sembra che</b> stiano facendo una festa nell'appartamento qui accanto.	
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
complemento di paragone	<i>Kare to onaji yō na kuruma ga hoshii desu.</i> 彼と同じような車が欲しいです。 Vorrei avere una macchina <b>come</b> la sua.		

#### D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

#### E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *kagetsu* ヶ月 n° di mesi;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;
- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *jikan* 時間 n° di ore;
- *shūkan* 週間 n° di settimane;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* つ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);
- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;

- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;

#### F. I pronomi:

- **pronomi personali o *ninshō daimeishi*** 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei”...);
- **i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi*** 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?”...).

G. I ***rentaishi*** o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの  *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

#### 3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

### LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni, autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.	
	Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.	
	So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni diacritici (le virgolette “ o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i> , il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i> ).	
	So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica –i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, con i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.	
	So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l'inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i> , ッ in <i>katakana</i> ), sapendo distinguere l'eccezione nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l'inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in	

	hiragana, ヷ in katakana).	
	So trascrivere correttamente l'aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell'allungamento o <i>chōon</i> 長音: <i>hiragana</i> in vocale tematica –a + a あ, in vocale tematica –i + i い, in vocale tematica –u + u う, in vocale tematica –e + i い, in vocale tematica –o + u う. Conosco l'esistenza di vocaboli all'interno dei quali gli allungamenti vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica -e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica -o + o (es. <i>tooi</i> とおい).	
	So usare il segno ー o <i>onbiki</i> 音引き per l'allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all'interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).	
	So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i> : wi ウィ, we ウェ, wo ウォ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トゥ, di ディ, du ドゥ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.	
So scrivere correttamente, secondo l'ortografia scolastica e rispettando l'ordine di scrittura dei tratti, parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima, seconda, terza e quarta elementare in Giappone (totale = 642 caratteri).	So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.	
	Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella scrittura dei <i>kanji</i> , con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto ( <i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l'alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.	
	So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順 o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.	
	So che, nel caso di parole composte da un lemma duplicato (come <i>hitobito</i> 人々 “la gente”, <i>kuniguni</i> 国々 “le nazioni”, <i>iroiro na</i> 色々な “di vario genere”, eccetera), il carattere ripetuto è sostituito dall' <i>odoriji</i> 踊り字「々」.	
So scrivere il mio nome e quello di altre persone.	Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.	
So scrivere le date, compresa la mia data di nascita.	Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i> 月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in	

	<p><i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde. Nel caso in cui scriva una data nell'intestazione di una pagina, so di poter specificare il giorno della settimana abbreviandolo solo alla sua parte variabile (<i>nichi</i> 日 “dom”, <i>getsu</i> 月 “lun”, <i>ka</i> 火 “mar”, <i>sui</i> 水 “mer”, <i>moku</i> 木 “gio”, <i>kin</i> 金 “ven”, <i>do</i> 土 “sab”) e collocandolo tra parentesi alla fine della data.</p>	
<p>So scrivere brevi testi (composizioni scritte o <i>sakubun</i> 作文) usando il foglio protocollo giapponese o <i>genkō yōshi</i> 原稿用紙.</p>	<p>Conosco le regole di intestazione (titolo o <i>daimei</i> 題名, nome e cognome o <i>shimei</i> 氏名, data o <i>hizuke</i> 日付) e impaginazione del <i>genkō yōshi</i>. In particolare,</p>	
	<p>So disporre correttamente il testo scrivendo in verticale (<i>tategaki</i>).</p>	
	<p>So che nel <i>tategaki</i> devo posizionare in maniera diversa rispetto alla scrittura orizzontale (<i>yokogaki</i>) la maggior parte dei segni di interpunzione o <i>yakumono</i> 約物 (punto 。 o <i>kuten</i> 句点, detto anche <i>maru</i>; virgola 、 o <i>tōten</i> 読点, detta anche <i>ten</i>; parentesi 「」 o <i>kagi kakko</i> かぎ括弧).</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i>, rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.</p>	
	<p>Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.</p>	
	<p>Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi desu</i> e <i>masu</i>, nel <i>keiyō dōshi suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i>.</p>	
	<p>So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>hāshi</i> 箸 “bacchette”.</p>	
	<p>So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi wa</i>, scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i>; il <i>kakujoshi (w)o</i>, scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i>; il <i>kakujoshi (h)e</i>, scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i>.</p>	
	<p>Individuo i <i>shūjoshi ka</i> か, <i>yo</i> よ, <i>ne</i> ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.</p>	
	<p>Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o <i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.</p>	
<p>Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto,</p>	<p>Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i>こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> お</p>	

<p>ringraziamento, incoraggiamento, augurio, ecc. adeguate alle varie circostanze.</p>	<p>休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>osaki ni shitsurei shimasu</i> お先に失礼します, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行ってきます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい, <i>hisashiburi desu</i> 久しぶりです, <i>irasshaimase</i> いらっしゃいませ, <i>yōkoso</i> ようこそ).</p>	
	<p>Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>shitsurei shimasu</i> 失礼します “perdoni il disturbo”, <i>gomen nasai</i> ごめんなさい “mi dispiace”, <i>dōmo</i> どうも “grazie”, <i>dō itashimashite</i> どういたしまして “non c'è di che”, <i>itadakimasu</i> いただきます “buon appetito”, <i>gochisōsama deshita</i> ごちそうさまでした, <i>ojama shimasu</i> お邪魔します “permesso”).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per informarmi sulla salute degli altri e per augurarla (<i>ogenki desu ka</i> お元気ですか “sta bene?”, <i>genki desu</i> 元気です “sto bene”, <i>okagesama de</i> お陰様で “la ringrazio per l'interessamento”, <i>odaiji ni</i> お大事に “si riguardi”, <i>ki o tsukete kudasai</i> 気を付けてください “faccia attenzione, abbia cura di Lei).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).</p>	
	<p>Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).</p>	
<p>So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.</p>	<p>Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形 + て + ください.</p>	
	<p>Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございます. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.</p>	
	<p>So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iie</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.</p>	

	<p>Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente:</p> <p>- affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます.</p> <p>- negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます ⇒ 未然形+ませ+ん.</p> <p>- interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か.</p>	
So presentare me stesso, e presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.	<p>Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしくお願ひします.</p>	
	<p>So usare un certo numero di espressioni onorifiche indispensabili o <i>keigo</i> 敬語: le espressioni onorifiche di rispetto o <i>sonkeigo</i> 尊敬語, ad esempio <i>kata</i> 方 in sostituzione di <i>hito</i> 人 “persona”, <i>dochira</i> どちら in sostituzione di <i>doko</i> どこ “dove?”, <i>oikutsu</i> おいくつ in sostituzione di <i>nansai</i> 何歳 “quanti anni ha?”.</p>	
	<p>So quando e a quali parole anteporre il prefisso onorifico <i>o-</i> お: <i>okuni</i> お国 “il Suo paese d'origine”, <i>oshigoto</i> お仕事 “il Suo lavoro”, ecc.</p>	
	<p>So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.</p>	
	<p>So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.</p>	
<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い ⇒ 連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i>, come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).</p>		

	So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.	
So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている / 持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo”).	
	So usare il <i>kakujoshi (w)o</i> を per esprimere il complemento oggetto.	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. ( <i>kekka no jōtai</i> : “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).	
	So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi ( <i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i> ) e la struttura <i>meishi<sup>1</sup> wa meishi<sup>2</sup> ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞 <sup>1</sup> は名詞 <sup>2</sup> が形容表現です “N <sup>1</sup> ha N <sup>2</sup> + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i> , posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.	
	Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi ( <i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i> ), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i> . Ad esempio, molti colori ( <i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità ( <i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).	
So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera, la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.	So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i> , sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上 “sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).	
	So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.	

	So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.	
	So presentare la disposizione degli oggetti, lo stato in cui si trovano, usando adeguatamente i <i>jidōshi</i> 自動詞 o verbi intransitivi e i <i>tadōshi</i> 他動詞 o verbi transitivi, facendo attenzione al diverso modo in cui esprimono lo stato quando associati alla struttura <i>V-ren'yōkei + te + iru/aru</i> 連用形+て+いる/ある.	
	So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku</i> 連体修飾.	
	Conosco l'aspetto potenziale dei verbi di percezione <i>kiku</i> 聞く e <i>miru</i> 見る, usati nelle forme <i>kikoeru</i> 聞こえる “sentirsi, essere udibile” e <i>mieru</i> 見える “vedersi, essere visibile”. Sono in grado di distinguere queste forme da quelle propriamente potenziali, cioè <i>kikeru</i> 聞ける “poter ascoltare” e <i>mirareru</i> 見られる “poter guardare”.	
	So descrivere quel che mi circonda sfruttando le somiglianze tra cose diverse usando la costruzione della similitudine <i>N<sup>1</sup> no yō na N<sup>2</sup></i> , 名詞 <sup>1</sup> のような名詞 <sup>2</sup> .	
	So esprimere mie impressioni estemporanee in reazione a cose, persone o situazioni usando la costruzione <i>keiyōshi/keiyō dōshi</i> → <i>gokan + sō da</i> 形容詞・形容動詞⇒語幹+そうだ	
So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>V-ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.	
	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.	
	Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.	
	So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distingo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da <i>(w)o</i> .-	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).	

	So usare la costruzione V- <i>ren'yōkei</i> + <i>te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.	
	So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun</i> o <i>-pun</i> 分 “minuti”, <i>-byō</i> 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione <i>-fun mae</i> o <i>-pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.	
	So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, <i>-gatsu</i> 月 “mese”, <i>-nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso <i>-yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.	
	Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来- (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.	
	Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎- (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitzuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maitoshi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.	
	So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura V- <i>ren'yōkei</i> + <i>nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.	
	So spiegare l'ordine in cui devono svolgersi necessariamente due azioni, usando la struttura V- <i>ren'yōkei</i> + <i>te</i> + <i>kara</i> 連用形+て+から, corrispondente all'italiano “(solo) dopo aver fatto”.	
	So dare un'idea approssimativa, a mo' di esempio, della mia routine, delle azioni che abitualmente svolgo in determinate circostanze, usando il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>tari</i> たり, costruito come segue: <i>ren'yōkei</i> + <i>tari</i> + <i>suru</i> 連用形+たり+する. So che <i>tari</i> può essere aggiunto a più verbi (generalmente due), per meglio esemplificare il tipo di azioni svolte in quelle specifiche circostanze.	
So raccontare in maniera sufficientemente articolata	So usare la costruzione V- <i>ren'yōkei</i> + <i>mashi</i> → <i>ren'yōkei</i> + <i>ta</i> 連用形+まし ⇒ 連用形+た per parlare delle azioni svolte nel passato	

<p>che cosa ho fatto nel fine settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.</p>	<p>sia prossimo sia remoto.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+て+い⇒連用形+まし⇒連用形+た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先- (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> タベ “ieri sera”, ecc.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形+とき per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>ato de</i> 連用形+た⇒連体形+あとで per raccontare di azioni avvenute una di seguito all'altra.</p>	
	<p>So usare la forma <i>kateikei</i> 仮定形 del <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>ta</i> た, ovvero <i>tara</i> たら, per indicare l'azione svolta la quale si è agito o è accaduto qualcos'altro.</p>	
	<p>So spiegare quali inconvenienti inaspettati hanno compromesso la realizzazione di attività usando la struttura concessiva <i>rentaikei + noni</i> 連体形+のに, corrispondente all'italiano “sebbene”, “pur”.</p>	
	<p>So illustrare le circostanze nonostante le quali un'attività è stata svolta, usando le strutture <i>ren'yōkei + temo</i> 連用形+ても oppure la coordinazione avversativa coi <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>ga</i> が e <i>keredo(mo)</i> けれど (も) .</p>	
	<p>So usare il <i>joshi</i> 助詞 condizionale <i>to</i> と per raccontare l'azione a fronte della quale una certa situazione è venuta in essere (come espresso nelle narrazioni dall'uso di “quando” + passato remoto, ad esempio).</p>	
	<p>So parlare di errori commessi e fallimenti usando la struttura <i>ren'yōkei + te + shimau</i> 連用形+て+しまう</p>	
	<p>So illustrare ciò che sono stato costretto a fare usando in connessione i <i>jodōshi</i> 助動詞 dello <i>shieki</i> 使役 o causativo e dell'<i>ukemi</i> 受身 o passivo secondo la struttura <i>mizenkei + saseru</i> → <i>mizenkei + rareru</i> 未然形+させる⇒未然形+られる.</p>	
	<p>So raccontare di ciò che ho fatto in eccesso, di quando ho esagerato nel fare qualcosa usando la struttura <i>ren'yōkei + sugiru</i> 連用形+すぎる.</p>	
<p>So illustrare i miei tentativi d'azione, ciò che ho provato a fare, ciò in cui mi sono cimentato, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + miru</i> 連用形+て+みる.</p>		
<p>So indicare ciò di cui ho già fatto esperienza, usando la struttura</p>		

	<p><i>rentaikei + ta</i> → <i>rentaikei + koto + ga + aru</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + こと + が + ある.</p> <p>So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che io o altri hanno agito per qualcun altro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i>; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i>; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形 + て + あげる・もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga</i> 誰かが) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni</i> 私に).</p>	
<p>So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.</p>	<p>Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen</i> 補助用言) <i>kudasai</i> 下さい “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形 + て + 下さい.</p>	
	<p>So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai</i> 未然形 + ない + で + 下さい.</p>	
	<p>So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>mō ichido</i> もう一度 “un'altra volta”, ecc.</p>	
	<p>Distinguo quando è opportuno ringraziare usando <i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます dalle situazioni in cui è sufficiente usare <i>dōmo</i> どうも (ad esempio, quando ringrazio il negoziante dal quale ho acquistato qualcosa).</p>	
	<p>So chiedere che qualcuno faccia qualcosa per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + moraemasen ka</i> 連用形 + て + もらえませんか, optando quando necessario per il <i>keigo</i> (linguaggio onorifico) con la struttura <i>ren'yōkei + te + itadakemasen ka</i> 連用形 + て + いただけませんか.</p>	
<p>So parlare delle regole e dei divieti che vigono nei principali ambienti di vita: casa, scuola, lavoro, luoghi pubblici, eccetera.</p>	<p>So parlare degli obblighi usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>katekei nakereba + narimasen</i> 未然形 + ない ⇒ 仮定形 なければなりません.</p>	
	<p>So capire i divieti imposti e parlarne usando la struttura <i>ren'yōkei + te + wa + ikemasen</i> 連用形 + て + は + いけません.</p>	
	<p>So informarmi su ciò che è consentito fare in un certo contesto usando la struttura <i>V + temo + ii</i> 連用形 + て + も + いい</p>	
	<p>So informarmi su ciò che non è necessario fare usando la struttura dell'esonero <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei naku + temo ii</i> 未然形 + ない ⇒ 連用形 なく + て + も + いい</p>	

So chiedere e dare consigli su che cosa sia meglio fare o non fare in determinate circostanze.	So raccomandare a qualcuno di agire o non agire in un certo modo usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaikei + hō ga ii</i> 連用形+た ⇒連体形+方がいい oppure <i>mizenkei + nai</i> → <i>rentaikei + hō ga ii</i> 未然形+ない ⇒連体形+方がいい	
	So chiedere suggerimenti sul modo migliore di agire usando la domanda <i>dō sureba ii desu ka</i> どうすればいいですか; so dare buoni consigli usando le strutture <i>kateikei + ba + ii</i> 仮定形+ば+いい oppure <i>shūshikei + to + ii</i> 終止形+と+いい.	
So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.	Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好き na e <i>kirai na</i> 嫌い na per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione ( <i>watashi wa</i> ) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N".	
	Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase ( <i>watashi wa</i> ) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N", dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaikei + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き/嫌いです "Mi piace/non mi piace fare qualcosa".	
	Conosco gli aggettivi <i>jōzu na</i> 上手 na e <i>tokui na</i> 得意 na, <i>heta na</i> 下手 na e <i>nigate na</i> 苦手 na per parlare di ciò in cui io eccello oppure no, e so scegliere quali usare in base a che io stia parlando delle mie capacità oppure che mi stia informando riguardo a quelle altrui.	
	So spiegare che cos'ho imparato a fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 可能 ⇒連体形+よう+に+なる.	
So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc.	So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.	
	Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i> , costruito secondo la struttura ( <i>watashi wa</i> ) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです "vorrei (avere) qualcosa".	
	Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.	
	So spiegare a che scopo agisco usando la struttura <i>rentaikei + tame ni</i> 連体形+ために, corrispondente all'italiano "affinché".	
So chiedere e dare indicazioni	So usare il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 condizionale <i>to</i> と per	

stradali.	spiegare quali spostamenti compiere nello spazio per arrivare all'obbiettivo, associandolo all'uso di verbi di movimento come <i>magaru</i> 曲がる, <i>wataru</i> 渡る, <i>massugu iku</i> まっすぐ行く, eccetera.	
So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.	So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.	
	So spiegare la causa di un evento o di un fatto storico con la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形+ため; so che quest'espressione è tipica di contesti argomentativi a carattere storico, o del linguaggio giornalistico.	
	So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形+と+思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.	
	So valutare la difficoltà di un'azione usando gli aggettivi やすい "facile da" e にくい "difficile da", legati alla <i>ren'yōkei</i> 連用形 del verbo, usati come <i>hojo yōgen</i> 補助用言.	
	So specificare ciò che non so usando la costruzione dell'interrogativa indiretta <i>V + ka + wakarimasen</i> 動詞+か+わかりません oppure <i>V + ka dō ka + wakarimasen</i> 動詞+かどう+わかりません.	
So parlare di avvenimenti legati alla storia giapponese identificando periodi storici e figure rilevanti, e i cambiamenti che hanno avuto luogo. So descrivere la geografia del Giappone dal punto di vista naturalistico, economico-industriale, urbanistico, enogastronomico, folclorico. So commentare brani di narrativa e poesie della letteratura giapponese contemporanea.	So identificare chi sia l'autore o l'artefice di un'opera, usando il verbo alla diatesi passiva e il complemento d'agente marcato dalla locuzione <i>ni yotte</i> によって.	
	So spiegare i cambiamenti nelle circostanze storiche, l'adozione di nuove abitudini, tecniche, eccetera, usando la struttura 連体形+よう+に+なる.	
	So illustrare le ipotesi storiche, ciò che si ritiene corrisponda al vero o che si dice sia stato, riguardo ai fatti storici e artistici, usando i verbi alla diatesi passiva <i>kangaerareru</i> 考えられる, <i>iwareru</i> 言われる, <i>sareru</i> される, <i>omowareru</i> 思われる, introdotti dal <i>joshi to</i> と.	
	So riportare informazioni da altre fonti usando le costruzioni <i>shūshikei + sō da</i> 終止形+そうだ (per ciò che mi è stato detto, ho sentito direttamente oppure che ho letto) oppure aggiungendo a fine frase l'ausiliare <i>rashii</i> らしい (per informazioni di cui non ho certezza, che riferisco per come le ho capite).	
So esporre mie ipotesi sul significato di ciò che ho letto oppure sentito usando espressioni ipotetiche come <i>kamoshirenai</i> かもしれない oppure la locuzione <i>dewa nai ka to omoimasu</i> ではないかと思えます		

Lettura e comprensione dei seguenti testi autentici:

- Letteratura:
  - Miyazawa Kenji, *Chūmon no ōi ryōriten* 宮沢賢治 『注文の多い料理店』
  - Awa Naoko, *Sora ni ukanda erebētā* 安房直子 『空にうかんだエレベーター』
  - Hiratsuka Raichō, *Atarashii onna* 平塚らいてう 『新しい女』
  - Sata Ineko, *Kyarameru kōjō kara* 佐多稲子 『キャラメル工場から』
  - poesie di Kaneko Misuzu 金子みすゞ:
    - *Akarui hō e* 『明るい方へ』
    - *Rikō na sakuranbo* 『りこうな櫻んぼ』
    - *Zakuro* 『ざくろ』
    - *Joō-sama* 『女王さま』
    - *Onna no ko* 『女の子』
    - *Tairyō* 『大漁』
    - *O-sakana* 『お魚』
  - Takahashi Rumiko, *Maison Ikkoku* 高橋留美子 『めぞん一刻』 (primi tre capitoletti)
  - Ishimure Michiko, *Kusa no oya* 石牟礼道子 『草の親』 (dopo il 15 maggio)

Approfondimento sull'iconografia buddhista e studio dettagliato dell'architettura del tempio Hōryūji e del patrimonio artistico in esso conservato.

EDUCAZIONE CIVICA:

- la legge giapponese per la tutela del patrimonio culturale;
- storia del popolo Ainu: la discriminazione subita, le recenti tutele legislative;
- le patologie legate ai quattro grandi disastri ambientali del Novecento giapponese (*yon daikōgai-byō* 四大公害病);
- le pioniere del femminismo giapponese di fine Ottocento e inizio Novecento.

La docente madrelingua ha concentrato l'attività di conversazione su questi due aspetti:

- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- presentare se stessi con un maggior livello di dettaglio;
- parlare della propria famiglia e della propria quotidianità;
- raccontare esperienze di viaggio;
- attraverso l'uso del *role play*, imparare a destreggiarsi nelle principali situazioni di vita quotidiana;
- condurre un dibattito sostenendo la propria opinione e confutando quella altrui.

**F.TO DOCENTI Francesco Comotti  
Tomoko Watanabe**

**F.TO STUDENTI**

## **Esame di Maturità - classe 5 H - A.S. 2025-26 PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA**

Manuale: Barbero, Frugoni, Sclarandis, La storia, progettare il futuro, Zanichelli, voll.2 e 3

La cosiddetta seconda rivoluzione industriale

Gli Imperi di fine Ottocento e le rivalità coloniali

Le guerre dell'oppio

L'Italia liberale: dalla destra alla sinistra storica

La società di massa

L'Italia giolittiana

La prima guerra mondiale

La rivoluzione russa

Il dopoguerra negli Stati Uniti, in Germania, in Italia

Dal biennio rosso al fascismo

Il regime fascista

La crisi del '29 e le sue conseguenze

La Germania nazista

La guerra di Spagna

L'espansionismo aggressivo della Germania

La seconda guerra mondiale

Il dopoguerra e le grandi organizzazioni internazionali

Dopo il 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:

La "guerra fredda" e i non allineati.

Il crollo dell'URSS e gli Anni Ottanta: il trionfo del neoliberismo.

Bergamo, 15 maggio 2026

F.to dalla docente

*Maria Cristina Simeone*

F.to dagli studenti

## **Programma di Filosofia**

**Classe V H**

**Docente: prof.ssa Fernanda M.Snaiderbaur**

### **Strumenti Utilizzati**

Libro di testo

Articoli di giornale e approfondimenti da settimanali e mensili di cultura

Video on line

### **Metodo di lavoro**

Lezione frontale, peer to peer e interattiva

**NB.** Le molte attività svolte dalla classe insieme alle ore obbligatorie di Orientamento, simulazione di prove d'esame e Invalsi hanno impedito lo svolgimento di un programma più esteso.

### **Kant**

Il filosofo del limite ed il proto-romantico

Illuminismo e Romanticismo a confronto in Kant

Ripasso Critica della Ragione Pura e Critica della ragion Pratica : la morale e i postulati etici

Noumeno, Finalismo e Infinito

Critica del Giudizio: Bello e Genio, Sublime e Titano, giudizi teleologici

### **Romanticismo**

La tempesta di Neve di Turner, l'Eroica di Beethoven e Il Viandante sul mare di nebbia come esemplificazioni dello spirito Romantico

Idea della Storia, il recupero del Medioevo, la Provvidenza ed il rapporto con Illuminismo

Contesto storico e politico

Kant ed Hegel a confronto: limite ed infinito, sublime, ragione e natura

### **Hegel (1)**

L'ultimo grande panteismo logico-razionale

Lineamenti filosofia hegeliana

Lo spirito del cristianesimo ed il suo destino: il giovane Hegel, religione e morale kantiana

Finito ed infinito

Ragione e realtà (confronto e superamento con lo Stoicismo e la Sostanza di Spinoza)

La funzione della Filosofia

Dialettica e valore del negativo

Scritti giovanili: "Lo spirito del cristianesimo ed il suo destino"

La maturità: "Fenomenologia dello Spirito"

-Coscienza

- Autocoscienza
- Ragione

Ed. Civica: il Lavoro tra umanizzazione e disumanizzazione

Hegel - Dialettica Servo-Padrone

Marx - alienazione e lavoro

Hanna Arendt - il lavoro dell'uomo (vita attiva)

## **Hegel (2)**

Lineamenti di filosofia del diritto ed Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio:

Diritto-morale-etica,

Rischi della moralità ed eticità dello Stato, Filosofia e storia della Filosofia

## **Schopenhauer**

L'antagonista di Hegel

La quadruplici radici del principio di ragion sufficiente

Il mondo come Volontà e Rappresentazione

Il Pessimismo, il dolore e la liberazione da esso

Il concetto di Amore in Schopenhauer ed Hegel

## **Feuerbach**

La Sinistra hegeliana

Ateismo filosofico ottocentesco

Antropologia rovesciata e teologia mascherata: la critica ad Hegel

## **Marx**

Critica ad Hegel, Stato liberale, Economia capitalistica e Feuerbach

Materialismo storico

Concetto di Alienazione

Concetto di Struttura, sovrastruttura ed ideologia

Il Capitale: plusvalore, profitto e caduta tendenziale del profitto

La Rivoluzione proletaria

LINK con Storia: Concetto di Ideologia nella formazione dei Totalitarismi , critica della società di massa (con Arendt ) e concetto di Terrore (Arendt) e movimento ( Hegel e Marx)

'L'angelo del focolare' Max Ernst 1937- arte e totalitarismo

## **Habermas la Democrazia partecipativa**

## **Nietzsche**

Il mito della Grecia nella Germania tra 1800 e 1975: l'idea dell'Europa tra Totalitarismo e Democrazia

La filosofia giovanile: La nascita della tragedia greca dallo spirito della musica. Inquadramento di N. nella cultura tedesca del suo tempo fino ad Heidegger e Husserl

Considerazioni inattuali - Focus: la concezione romantica della musica in Schopenhauer, Nietzsche

e Wagner

La filosofia del mattino: La gaia scienza ed Uomo troppo umano

Focus: Frammento 125- Gaia scienza

La filosofia del meriggio: Zarathustra. Superuomo, ed Eterno ritorno

Filosofia del tramonto: Volontà di Potenza e nichilismo, Genealogia della Morale

Dopo il 15 maggio verranno presumibilmente affrontati i seguenti argomenti:

La lettura di Nietzsche da parte del giovane Freud, il rapporto Freud- Nietzsche in L'interpretazione dei sogni, Il disagio della civiltà e La genealogia della morale

Bergamo, 15 maggio 2026

F.to gli studenti

F.to la docente

Fernanda M.Snaiderbaur

### **Metodologia adottata e percorso di apprendimento**

Per ogni argomento citato nel programma di seguito riportato, è stata introdotta una trattazione teorica seguita da numerose applicazioni pratiche. Sia per la parte teorica sia per la parte relativa agli esercizi è stato utilizzato in maniera puntuale il libro di testo. Quindi, come può evincersi dalla sua consultazione, la teoria è stata sviluppata prevalentemente attraverso definizioni e proprietà, anche dei teoremi sui limiti e sul calcolo differenziale non si è data la dimostrazione ma l'applicazione e il significato geometrico. Gli esercizi e i problemi svolti sono stati sempre di difficoltà media in modo che tutti gli studenti potessero partecipare in maniera attiva al dialogo educativo arricchendo conoscenze e sviluppando competenze. Il percorso di apprendimento non è stato omogeneo, condizionato da competenze individuali diverse e in taluni casi da lacune pregresse.

I risultati di apprendimento sono stati raggiunti, anche se a livelli diversi, da tutti gli studenti.

### **Libro di testo: Leonardo Sasso**

**La matematica a colori**

**Ed. Azzurra per il quinto anno Vol. 5**

**Ed. Petrini**

#### **1. Limiti e continuità**

L'insieme  $\mathbb{R}$ : massimo e minimo, estremo inferiore ed estremo superiore, gli intorno.  
Funzioni reali di variabile reale: definizione e classificazione, dominio, segno, i grafici delle funzioni elementari e trasformazioni.

Funzioni reali di variabile reale: prime proprietà, immagine, massimo, minimo, estremo superiore, estremo inferiore di una funzione, funzioni crescenti, funzioni decrescenti, funzioni pari, funzioni dispari, funzione inversa, funzione composta.

#### **2. Limiti di funzioni reali di variabile reale**

Introduzione al concetto di limite: esempi introduttivi al concetto di limite, esempi introduttivi al concetto di limite destro e di limite sinistro, la definizione generale di limite.

Dalla definizione generale alla definizione particolare: limite finito con  $x$  che tende ad un valore finito, limite finito con  $x$  che tende ad un valore infinito, limite infinito con  $x$  che tende ad un valore finito, limite infinito con  $x$  che tende ad un valore infinito, limite destro e limite sinistro.

Teoremi di esistenza e unicità sui limiti.

Le funzioni continue e l'algebra dei limiti: la continuità, la continuità in un punto, il limite delle funzioni elementari, algebra dei limiti.

Forme di indecisione di funzioni algebriche: limiti di funzioni polinomiali, limiti di funzioni razionali fratte, forme di indecisione .

### **3. Continuità**

Funzioni continue: continuità in un punto, continuità in un punto dove la funzione è definita solo a destra o a sinistra.

Punti singolari e la loro classificazione: singolarità eliminabile, punti di salto (o singolarità di prima specie), singolarità di seconda specie.

Proprietà delle funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato: teorema di esistenza degli zeri, teorema di Weierstrass, teorema dei valori intermedi.

Asintoti e grafico probabile di una funzione: asintoti orizzontali e verticali, asintoti obliqui, grafico probabile di una funzione.

### **4. La derivata**

Il concetto di derivata: introduzione, la derivata in un punto, derivata destra e derivata sinistra. Continuità e derivabilità. Funzione derivata e derivate successive.

Derivate delle funzioni elementari: le derivate delle funzioni costanti e delle funzioni potenza, le derivate delle funzioni esponenziali e logaritmiche, le derivate della funzione seno e della funzione coseno.

Algebra delle derivate: la linearità della derivata, la derivata del prodotto di due funzioni, la derivata del quoziente di due funzioni.

Derivata delle funzioni composte.

Classificazione e studio dei punti di non derivabilità: la classificazione dei punti in cui una funzione non è derivabile, lo studio della derivabilità di una funzione in un punto. Applicazioni del concetto di derivata. Retta tangente a una curva.

### **5. Teoremi sulle funzioni derivabili**

I teoremi di Fermat, Rolle e Lagrange: punti di massimo e minimo relativo e assoluto, il teorema di Fermat, punto stazionario, il teorema di Rolle, il teorema di Lagrange. Tutti i teoremi sono stati trattati senza dimostrazione e con esercizi di applicazione.

Funzioni crescenti e decrescenti e criteri per l'analisi dei punti stazionari: criterio di monotonia per le funzioni derivabili, ricerca dei punti di estremo relativo mediante lo studio del segno della derivata.

Funzioni concave e convesse, punto di flesso: concavità e convessità, criterio di concavità e convessità per le funzioni derivabili due volte, punti di flesso, condizione necessaria per l'esistenza di un punto di flesso, procedimento per la ricerca dei punti di flesso di funzioni derivabili due volte.

### **6. Lo studio di funzione**

Schema generale per lo studio del grafico di funzione. Funzioni algebriche razionali: schema generale per lo studio del grafico di funzione, esempi di studio di funzioni algebriche razionali intere e fratte.

Bergamo, 15/05/26

f.to I rappresentanti di classe

Il docente  
Angela Pollicino

**Liceo Linguistico di Stato "GIOVANNI FALCONE"**

**Bergamo**

Anno scolastico 2025/26

**Programma di Fisica – CLASSE:5<sup>A</sup>H**

Docente: **Angela Pollicino**

**Libro di testo: J.D. Cutnell K.W. Johnson**

**La fisica di Cutnell e Johnson. azzurro**

**Elettromagnetismo, relatività e quanti**

**Ed.Zanichelli**

**Metodologia adottata e percorso di apprendimento**

Per ogni argomento citato nel programma di seguito riportato, è stata introdotta una trattazione teorica seguita da numerose applicazioni pratiche. Sia per la parte teorica sia per la parte relativa agli esercizi è stato utilizzato in maniera puntuale il libro di testo. Inoltre, per quanto riguarda gli esperimenti di laboratorio, non sono stati svolti direttamente ma sono stati visionati dei video a carattere didattico. Gli esercizi e i problemi svolti sono stati sempre di difficoltà media in modo che tutti gli studenti potessero partecipare in maniera attiva al dialogo educativo arricchendo conoscenze e sviluppando competenze. La classe è stata indirizzata sempre verso uno studio ragionato e non mnemonico, uno studio che mettesse in relazione tra loro non soltanto gli argomenti della quinta ma anche quelli della terza e della quarta. Il percorso di apprendimento non è stato omogeneo, condizionato da competenze individuali diverse e in taluni casi da lacune pregresse.

I risultati di apprendimento sono stati raggiunti, anche se a livelli diversi, da tutti gli studenti.

**Programma svolto**

**Forze elettriche e campi elettrici**

L'origine dell'elettricità. La carica elettrica fondamentale. Oggetti carichi e forza elettrica. Elettizzazione per strofinio. Forze tra cariche elettriche. Conduttori e isolanti. Elettizzazione per contatto e per induzione e polarizzazione. L'elettroscopio a foglie. La legge di Coulomb. La costante dielettrica del vuoto. Analogie con la legge di gravitazione universale. La velocità dell'elettrone. Tre cariche su una retta. Il campo elettrico. Definizione. Forza su una carica di prova. Il campo elettrico induce una forza. Sovrapposizione di campi elettrici. I campi elettrici si addizionano come i vettori. Il campo elettrico generato da una carica puntiforme, da due cariche, etc. Linee di forza. Condensatori piani. Teorema di Gauss. Il flusso del campo elettrico. Il significato del flusso. Teorema di Gauss e legge di Coulomb. *La seconda rivoluzione industriale e l'avvento della tecnologia. Michael Faraday: uno degli scienziati più autorevoli della storia. Costruzione della prima centrale a carbone su progetto di Galileo Ferraris.*

**Energia potenziale elettrica e potenziale elettrico**

Energia potenziale di una carica in un campo elettrico. La forza elettrica è una forza conservativa.

Energia potenziale in un campo elettrico uniforme. Energia potenziale di un sistema di cariche. Il potenziale elettrico. La differenza di potenziale elettrico. Come si calcola la differenza di potenziale. Cos'è l'elettronvolt. Potenziale elettrico di cariche puntiformi. Potenziale di un sistema di cariche. Le superfici equipotenziali. Relazione tra superfici equipotenziali e linee di forza. Relazione tra potenziale e campo elettrico. La circuitazione del campo elettrico. La circuitazione di un campo vettoriale. La circuitazione del campo elettrostatico. Capacità e condensatori. La capacità di un condensatore. La costante dielettrica relativa. La forza di Coulomb nella materia. La capacità di un condensatore a facce piane e parallele. L'energia immagazzinata in un condensatore. *Esperimenti storici sulla carica fondamentale. L'esperimento di Millikan. La misura del rapporto e/m dell'elettrone: trattazione teorica e senza formule.*

### **Circuiti elettrici**

Forza elettromotrice e corrente elettrica. Generatori di tensione e forza elettromotrice. La corrente elettrica. La corrente elettrica nei metalli. Il verso della corrente elettrica. Le leggi di Ohm. La dipendenza della resistività dalla temperatura. I superconduttori e significato di temperatura critica. La potenza elettrica. L'effetto Joule. Connessioni in serie e in parallelo. Resistori in serie. Resistori in parallelo. Circuiti con resistori in serie e in parallelo. Le leggi di Kirchhoff. Le misure di corrente e di differenza di potenziale: voltmetro e amperometro. Condensatori in serie e in parallelo.

Sicurezza ed effetti fisiologici della corrente elettrica. Impianti di messa a terra. Potenza dissipata dai dispositivi elettronici.

### **Il campo magnetico**

Interazioni magnetiche e campo magnetico. I magneti. Il campo magnetico. Il campo magnetico terrestre. La forza di Lorentz. Una definizione operativa di campo magnetico. Il moto di una carica in un campo magnetico. Il moto di una carica in un campo elettrico e in un campo magnetico. Traiettorie circolari. La forza magnetica su un filo percorso da corrente. Il motore elettrico. Campi magnetici prodotti da correnti. Il campo magnetico generato da un filo percorso da corrente. Seconda regola della mano destra. La costante di permeabilità magnetica nel vuoto. La legge di Biot- Savart. Forze magnetiche tra correnti. Fili rettilinei indefinitamente estesi e paralleli. Spira di corrente. Solenoide. Applicazione dei campi magnetici generati dai solenoidi e la risonanza magnetica. Il teorema di Gauss per il campo magnetico. Il flusso del campo magnetico. Il teorema di Gauss. Il teorema di Ampere. La circuitazione del campo magnetico. *Impiego dell'elettromagnete nelle discariche.* I materiali magnetici. Ferromagnetismo. Magnetismo indotto. Paramagnetismo e diamagnetismo. Treni a levitazione magnetica. La fisica dei raggi X. La risonanza magnetica nucleare.

La fisica medica: i raggi X e la risonanza magnetica nucleare pag. 140 -141

### **Induzione elettromagnetica**

Forza elettromagnetica indotta e correnti indotte. Il fenomeno dell'induzione elettromagnetica. La fem indotta in un conduttore in moto. La legge dell'induzione elettromagnetica di Faraday-Neumann. La fem è uguale a meno la variazione del flusso magnetico nell'intervallo di tempo.

legge di Lenz e la conservazione dell'energia. L'alternatore e la corrente alternata. La forza elettromotrice intesa come derivata del flusso magnetico in funzione di t. Gli andamenti sinusoidali della fem e della corrente alternata. Alternatore come generatore di corrente alternata. La frequenza di rete in Italia. I circuiti resistivi in corrente alternata. La potenza di un circuito resistivo. Il trasformatore e il suo impiego. Equazione del trasformatore. Rapporto di trasformazione. Energia di un trasformatore. Potenza media. L'importante contributo alle scoperte scientifiche e alle invenzioni elettriche di T. Edison e di N. Tesla. La guerra delle correnti: Tesla vs Edison. La distribuzione di energia elettrica. *L'interruttore automatico differenziale o salvavita*. L'induzione elettromagnetica pag 178-179

### Sviluppo sostenibile

*Obiettivo 11 dell'Agenda 2030: città e comunità sostenibili. Smart cities. Mobilità sostenibile: la macchina elettrica. L'elettrosmog.*

### **Le equazioni di Maxwell e le onde elettromagnetiche**

Il campo elettrico indotto. La circuitazione del campo elettrico indotto. Teorema di Ampere generalizzato. Le equazioni di Maxwell. La previsione dell'esistenza di onde elettromagnetiche, misurazione della velocità della luce. La generazione di onde elettromagnetiche, andamento temporale di un'onda elettromagnetica. Lo spettro elettromagnetico: onde radio, microonde, radiazioni infrarosse, radiazione visibile o luce, radiazioni ultraviolette, raggi X, raggi gamma. *Energia di un'onda elettromagnetica (soltanto effetto serra). Guglielmo Marconi e la comunicazione attraverso la radio.*

### **La relatività**

Il principio di relatività e i fenomeni elettromagnetici. Due cariche in moto. La velocità della luce. I postulati della relatività ristretta. La procedura per sincronizzare gli orologi. La simultaneità degli eventi. La relatività della simultaneità. La dilatazione degli intervalli di tempo. La contrazione delle lunghezze. La relazione tra massa ed energia. Le idee fondamentali della relatività generale. Deflessione della luce e curvatura dello spazio. Le onde gravitazionali.

*A. Einstein: uomo e politico. Lettera a Sigmund Freud e Lettera al presidente F.D. Roosevelt pag 248-249*

### **Atomi e quanti**

Corpuscoli e onde: due modelli per i fenomeni. La radiazione di corpo nero e l'ipotesi di Planck. L'ipotesi di quantizzazione di Planck. La costante di Planck e i pacchetti discreti di energia. L'effetto fotoelettrico e i fotoni. Difficoltà interpretative. L'ipotesi del fotone.

Dalla vecchia teoria dei quanti alla meccanica quantistica pag 280- 281.

Nel periodo che va dal 15 maggio fino alla conclusione delle attività didattiche verranno ripresi in classe e rielaborati in modo autonomo dagli studenti (in quanto attività di flipped classroom) tutti gli argomenti evidenziati in corsivo. Tali argomenti completano il programma di fisica mettendo in

risalto il profilo storico delle scoperte scientifiche e le ricadute che tali scoperte hanno avuto non soltanto sulla vita del singolo ma anche nelle attività delle altre scienze.

Bergamo, 15/05/26

F.to dai rappresentanti di classe

Il docente  
Angela Pollicino

PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE NATURALI

**CHIMICA ORGANICA e BIOCHIMICA**

Basi di chimica organica

Il carbonio e i suoi legami: legami sigma e pi greco, ibridazione  $sp^3$ ,  $sp^2$ ,  $sp$ , geometria delle molecole, libertà di rotazione, composti saturi e insaturi.

Le molecole organiche: le formule, i tre grandi gruppi dei composti organici, molecole polari e apolari, idrofile e idrofobiche.

L'isomeria di struttura: catena, posizione, gruppo funzionale. La stereoisomeria: isomeria geometrica, enantiomeria e isomeria conformazionale.

La reattività chimica: le principali reazioni chimiche, la scissione eterolitica e omolitica.

Generalità degli idrocarburi: caratteri comuni e classificazione (saturi, insaturi e aromatici). I gruppi funzionali.

I polimeri: le materie plastiche.

Le biomolecole

La scienziata Rosalind Franklin e la fotografia 51.

Atomi e molecole della vita: elementi e composti negli organismi. L'acqua come ambiente di reazione.

I carboidrati: funzioni e classificazione. L'isomeria ottica nei monosaccaridi.

I lipidi: trigliceridi, fosfolipidi, cere e steroidi. Le vitamine.

Le proteine: funzioni e specificità. Gli amminoacidi, il legame peptidico, la struttura delle proteine, le lipoproteine.

Gli acidi nucleici. I compiti del DNA. La doppia elica: il legame fosfodiesterico e il legame a idrogeno. Le differenze tra DNA e RNA. La molecola dell'ATP.

Il metabolismo cellulare

Le reazioni metaboliche: anabolismo e catabolismo. Ordine e complessità dei processi metabolici richiedono energia.

Gli enzimi: energia di attivazione, funzionamento e controllo dell'attività enzimatica, vie metaboliche.

Il metabolismo del glucosio. Una visione di insieme: la glicolisi, la respirazione cellulare, la fermentazione lattica e la fermentazione alcolica. La fotosintesi. Il rapporto tra fotosintesi e respirazione cellulare.

La biologia molecolare

Le funzioni e la struttura del DNA. Il ciclo cellulare e il processo di replicazione del DNA. Il ruolo dei telomeri e la scoperta della telomerasi ad opera della scienziata Elizabeth Blackburn. La correzione degli errori di replicazione.

La sintesi delle proteine: trascrizione e traduzione. Il codice genetico e le sue caratteristiche: ridondanza e universalità. Il ruolo dei tre RNA: messaggero, di trasporto e ribosomiale.  
La genetica dei procarioti e dei virus: il genoma procariotico, la riproduzione asessuata nei batteri, le caratteristiche e la struttura dei virus, i virus che infettano i batteri e gli animali.  
I meccanismi di variabilità genetica nei batteri: coniugazione, trasduzione e trasformazione.  
I meccanismi di variabilità genetica negli eucarioti.  
Fonti di variabilità genetica comuni a procarioti ed eucarioti: i trasposoni e le mutazioni.

## **biotecnologie**

Biotecnologie tradizionali e moderne. L'avvento dell'ingegneria genetica: la tecnologia del DNA ricombinante. Gli enzimi di restrizione. L'elettroforesi su gel. I vettori di clonaggio.  
La reazione a catena della DNA polimerasi. L'impronta genetica. Il sistema CRISPR/Cas9 e le sue applicazioni.  
Le biotecnologie per l'ambiente, nel settore agroalimentare, in campo biomedico.  
Il Progetto Genoma Umano.  
La produzione di OGM. La clonazione.

## **SCIENZE DELLA TERRA**

### I fenomeni vulcanici

Il magma. I vulcani lineari e i vulcani centrali. I prodotti delle eruzioni: materiali fluidi, solidi e aeriformi. Tipi di eruzioni: effusive, esplosive, miste. La forma dei vulcani: vulcani a scudo, vulcani-strato, caldere e coni di scorie.  
Fenomeni legati all'attività vulcanica: lahar, tsunami, emissioni di gas, geyser, soffioni e sorgenti termali.  
La distribuzione geografica dei vulcani. I vulcani italiani.

### I fenomeni sismici

L'origine e gli effetti dei terremoti. Le onde sismiche: interne e superficiali. La registrazione delle onde sismiche.  
La misurazione di un terremoto: magnitudo e intensità.  
La propagazione delle onde sismiche e l'individuazione dei tre involucri concentrici dell'interno della Terra.  
La distribuzione geografica dei terremoti.

### La tettonica delle placche

La struttura della Terra: crosta, mantello e nucleo. La crosta continentale e oceanica. Il fenomeno dell'isostasia.  
Il flusso termico della Terra. L'energia geotermica.  
Le strutture della crosta oceanica: dorsali oceaniche e fosse abissali.  
Il paleomagnetismo.  
L'espansione e la subduzione dei fondi oceanici. La formazione degli atolli corallini.  
La tettonica delle placche. La deriva dei continenti.

I margini divergenti: la Great Rift Valley.

I margini convergenti: le collisioni tra placche di diversa litosfera.

I margini trasformati: la Faglia di San Andreas.

Il motore delle placche: le correnti convettive e i punti caldi.

### **TESTI IN ADOZIONE**

titolo: #TERRA EDIZIONE AZZURRA - Volume per il triennio

La dinamica endogena - Interazioni tra geosfere - seconda edizione

autori: Elvidio Lupia Palmieri, Maurizio Parotto - casa editrice: Zanichelli

titolo: IL RACCONTO DELLE SCIENZE NATURALI

Seconda edizione - Organica, biochimica e biotecnologie

autrice: S. Klein - casa editrice: Zanichelli

DATA: 15 maggio 2026

f.to dagli studenti

f.to dalla docente Sabrina Rota

## PROGRAMMA 5H STORIA DELL'ARTE

### LEZIONI:

- 1.Introduzione: il tema della storia quale fino rosso dell'arte dell'Ottocento; sublime e pittoresco.
- 2.Neoclassicismo (Canova, David, A. Kauffmann e Vigee le Brun)
- 3.Romanticismo (Delacroix, Gerucault, Goya, Turner, Hayez)
4. Realismo francese (Courbet, Millet, Bonheur, Corot)
5. Impressionismo (Monet, Renoir, Degas, Cassat, Morisot, Rosso, Claudel)
- 6.Realismo Italiano - i Macchiaioli (Fattori, Mutinelli)
- 7.Postimpressionismo (Cezanne, Seurat, Van Gogh, Gauguin, Munch, Klimt, Secessioni)
- 8.Avanguardie introduzione
- 9.Fauves (Matisse, Valadon)
- 10.Die Brüche (Kirchner, Kollwitz)
- 11.Der Blauer Reiter (Klint, Kandinskij, Klee, Münter) e Astrattismo (Houghton, Kandinskij)
- 12.Cubismo (Picasso, Braque, Terk Delaunay, Goncharova)
- 13.Futurismo (Boccioni, Carrà, Balla, Russolo, Cassolo Bracchi, Dottori, Prampolini)
- 14.Suprematismo (Malevich, Popova, Rozanova)
- 15.Dada (Elsa von Freytag Loringhoven, Duchamp, Arp, Ball, Höch, Taeuber Arp)
- 16.Neoplasticismo (Mondrian, Marlow Moss)
- 17.Surrealismo (Ernst, Carrington, Fini, Oppenheim, Tanning, Kahlo)
18. Il Movimento Moderno (dalla Chicago School ai CIAM: Sullivan, Loos, Beherens, Gropius, Mies van Der Rohe, Le Corbusier, Schütte-Lihotzky)
19. Informali: Espressionismo Astratto (Pollock, Krasner, Mitchell, De Kooning, Rothko, Newman, Frankenthaler, Kline); Gutai (Yoshihara, Tanaka); Informale (Burri, Fontana, Dubuffet, Wols, Fautrier)
- 20.New Dada, Pop Art e Op Art (Nevelson, Johns, Rauschenberg; Hamilton, Warhol, Liechtenstein; Arman, Cesar, Klein, Manzù)
- 21.Minimalismo (Judd, Flavin, Martin, Kusama)
- 22.Arte Concettuale (Magritte, Ono, Holzer, Kosuth, Whiteread, Shiota)
23. Innovazioni tecniche: collage, papier collé, scultopittura, assemblage, ready made, objet trouvé, installazioni ambientali, happening, performance, fotografia, arte relazionale, Digital e AI art
24. Conflitti: guerra, resistenza, dissenso e diserzione, controllo, antimilitarismo, genocidi.

Tutte le lezioni sono state svolte in lingua inglese

### ESPLORAZIONE DELLE PROFESSIONI IN AMBITO ARTISTICO:

- Paolo Plebani, conservatore e curatore dell'Accademia Carrara di Bergamo;
- Sara Tonelli, responsabile dei Servizi Educativi della GAMEC;
- Carlo Del Monte, curatore della collezione Scandella - Del Monte;
- Chiara Zanga, fondatrice di Art Intelligence e consulente d'arte moderna e contemporanea

con esperienze in case d'asta, fiere e gallerie.

#### PROGETTO 8 MARZO:

Convegno del 12/14 febbraio 2026, organizzato e curato dalla docente, nell'ambito del quale gli incontri sono stati:

- *Equitist City. Genealogia della città delle persone*. Relatrice Stefania Lovat
- *Progettare una città, pragmatismo e complessità*. Relatrice Loredana Poli
- *Vivere la città a misura d'altri*. Relatore Marco Sala
- *Spazio urbano e corpi. La medicina di genere*. Relatrice Sara Cainelli

Al convegno è seguito l'evento *Equitist City. La città delle persone* presso la sala Mimmo Boninelli della Biblioteca Tiraboschi di Bergamo dal 7 al 13 marzo 2026.

#### VISITE D'ARTE:

A Monaco:

- Museum Bradhorst, Cy Twombly *The Lepanto cycle*
- Alte Pinakothek, collezione permanente
- Pinakothek der Moderne, *MIX & MATCH*
- Villa Stuck

A Torino:

- GAM - Collezione permanente
- MAO - Mostra *The Soul Trembles* di Shiota Chiharu

A Bergamo:

- *Atelier dell'Errore: Ten* alla GAMeC
- *Ana Silva. Eau* alla GAMeC
- GAMeC , collezione permanente

#### **Da realizzare dopo il 15/5**

25. Architettura moderna e contemporanea: Art Nouveau, Modernismo, International style, Brutalismo, Metabolismo, Postmodernismo, Architettura high-tech, Decostruttivismo, Architettura sostenibile, Architettura dell'emergenza.

Bergamo, 15 maggio 2026

FIRMATO  
La docente, *Stefania Lovat*

FIRMATO  
Le rappresentanti

## PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Classe 5 H A.S. 2025/'26

Docente: Giuliana Giovagnetti

Libro di testo : "Più Movimento" Marietti Scuola G. Fiorini S. Bocchi S. Coretti E. Chiesa.

### **Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive**

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo e direzione. Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori, addominali, dorsali, glutei )

Esercizi di stretching; esercizi di mobilità attiva e passiva a corpo libero e con l'ausilio di piccoli attrezzi. Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching.

Esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva.

### **Modulo 2- Lo sport, le regole e il fair play**

Conoscenza generale delle capacità motorie sottese agli sport praticati.

Sport di squadra: Pallavolo, Ultimate

Assegnazione e accettazione di ruoli. Esercitazioni sui fondamentali e osservazione sistematica del comportamento e delle capacità in situazione di gioco. Cenni di regolamento degli sport affrontati.

Pallavolo i fondamentali individuali: la battuta, il palleggio, il bagher, il muro e la schiacciata. La ricezione a W. Esercitazioni gioco di squadra. Osservazione alunni in situazione di gioco.

Ultimate : cenni di regolamento, torneo di classe e visione filmati sul gioco dell'ultimate.

Autodifesa: cenni di tecniche elementari. ( progetto con esperto esterno)

Lavoro di gruppo : Sport di squadra ideato dagli alunni : Riskio-ball, Avoidaball, Disconestro, Imposterball

Sport individuali: Uniochey

Tennis-tavolo inclusivo ( con esperto esterno) contenuti: Storia del tennis tavolo adattato ; basi tecniche, servizio, controllo palla.; allenamento adattato: spazi adeguati alla carrozzina, regole inclusive (altezza tavolo regolamentata).

### **Modulo 3 -Coordinazione, schemi motori, equilibrio, orientamento**

- esercizi per l'organizzazione dello spazio

-Esercizi con il frisbee : lanci a coppie, lancio diritto , lancio rovescio, lancio a tre dita dall'alto

Lancio di base: rovescio (backhand) Lancio di base: piatto di fianco (sidearm) Lancio di base: sopra la testa (overhead)

Esercizi per la presa del frisbee : presa a sandwich; entrambe le mani sul bordo e presa con una mano sul bordo

Acrosport: Esecuzione in piccolo gruppo di una sequenza motoria coreografica; creazione di qualcosa di nuovo o di personale insieme agli altri; Imparare l'influenza della tensione e del rilassamento sui movimenti , Adeguare l'impiego della forza e l'equilibrio ad ogni situazione;

Equilibrio: Mantenere il corpo in equilibrio stabile su superfici leggermente mobili , Rimanere su una sola gamba su una superficie leggermente instabile, Impiego della forza per brevi periodi.

Aspetti psichici : consapevolezza del corpo, percepire le varie parti del corpo, muoverle

singolarmente Attenzione Percepire le azioni del vicino e prenderle in considerazione durante l'esecuzione dei propri movimenti; Autonomia Assumersi delle responsabilità ; Svolgere insieme dei compiti liberi , Fiducia in sé stessi : avere il coraggio di eseguire degli esercizi impegnativi

#### **Modulo 4 - Salute , benessere , sicurezza e prevenzione**

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie ( abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate). Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti

**Nozioni di primo soccorso:** i comportamenti preventivi da mettere in atto per evitare infortuni; gli infortuni più frequenti nella pratica sportiva: le contusioni, il crampo muscolare, la contrattura, la distorsione, la lussazione, la frattura ossea; la tecnica RICE; Le emergenze e le urgenze, il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale; come si presta il primo soccorso : codice comportamentale.

Dal 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:

Consolidamento e pratica degli sport di squadra svolti nel triennio:

Unioockey; Ultimate; Tennis tavolo; Badminton; Pallavolo;

Bergamo, 15 maggio 2026

f.to dai rappresentanti degli studenti

f.to dalla docente Giuliana Giovagnetti

CLASSE 5H

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

IRC

prof. Giuseppe Favilla

PROGRAMMA SVOLTO

Il Lavoro nella dottrina sociale della Chiesa Dalla Rerum Novarum al Magistero di Francesco
L'impegno politico e la visione cattolica della politica
La concezione matrimonio e della famiglia cristiano-cattolica
Il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo

Bergamo, 15 aprile 2026

i rappresentanti degli studenti il docente Prof. Giuseppe Favilla

*Allegato 2:*

TRACCE PER SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL  
COLLOQUIO D'ESAME CON DOCUMENTI UTILIZZATI

Per la simulazione della prova di Italiano è stata utilizzata la prova ministeriale  
della sessione straordinaria 2025:

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

**Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.**

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1**

**Cesare Pavese**, *La notte*, in *Le poesie*, introduzione di Tiziano Scarpa, Einaudi, Torino, 1998, pag. 88.

Ma la notte ventosa, la limpida notte  
che il ricordo sfiorava soltanto, è remota,  
è un ricordo. Perduta una calma stupita  
fatta anch'essa di foglie e di nulla. Non resta,  
di quel tempo di là dai ricordi, che un vago  
ricordare.

Talvolta ritorna nel giorno  
nell'immobile luce del giorno d'estate,  
quel remoto stupore.

Per la vuota finestra  
il bambino guardava la notte sui colli  
freschi e neri, e stupiva di trovarli ammassati:  
vaga e limpida immobilità. Fra le foglie  
che stormivano al buio, apparivano i colli  
dove tutte le cose del giorno, le coste  
e le piante e le vigne, eran nitide e morte  
e la vita era un'altra, di vento, di cielo,  
e di foglie e di nulla.

Talvolta ritorna  
nell'immobile calma del giorno il ricordo

di quel vivere assorto, nella luce stupita.

[16 aprile 1938]

La lirica proposta è tratta dalla prima raccolta poetica *Lavorare stanca* di Cesare Pavese (1908 – 1950), pubblicata nell'edizione definitiva nel 1943.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto della lirica e individua i temi.

2. Quali immagini utilizza il poeta per rappresentare la natura e quali sensazioni esse suscitano? 3. Per quale motivo, a tuo parere, viene richiamata da Pavese la presenza umana attraverso un bambino? 4. Nel testo sono presenti alcune immagini metaforiche: cosa rappresenta '*la vuota finestra*'?

### **Interpretazione**

Proponi un'interpretazione della poesia, confrontandola con altri componimenti dell'autore da te conosciuti o con altri testi o opere d'arte di altri autori nei quali ritrovi corrispondenze o relazioni. Elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la poesia, o l'arte in generale, evoca il tempo dei ricordi.

## **PROPOSTA A2**

Testo tratto da: **Italo Calvino**, *Pentesilea*, da *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972, pp. 76-78.

«Per parlarti di Pentesilea dovrei cominciare a descriverti l'ingresso nella città. Tu certo immagini di vedere levarsi dalla pianura polverosa una cinta di mura, d'avvicinarti passo passo alla porta, sorvegliata dai gabellieri che già guatano<sup>1</sup> storto ai tuoi fagotti. Fino a che non l'hai raggiunta ne sei fuori; passi sotto un archivolto e ti ritrovi dentro la città; il suo spessore compatto ti circonda; intagliato nella sua pietra c'è un disegno che ti si rivelerà se ne segui il tracciato tutto spigoli. Se credi questo, sbagli: a Pentesilea è diverso. Sono ore che avanzi e non ti è chiaro se sei già in mezzo alla città o ancora fuori. Come un lago dalle rive basse che si perde in acquitrini, così Pentesilea si spande per miglia intorno in una zuppa di città diluita nella pianura: casamenti pallidi che si danno le spalle in prati ispidi, tra steccati di tavole e tettoie di lamiera. Ogni tanto ai margini della strada un infittirsi di costruzioni dalle magre facciate, alte alte o basse basse come in un pettine sdentato, sembra indicare che di là in poi le maglie della città si restringono. Invece tu prosegui e ritrovi altri terreni vaghi, poi un sobborgo arruginito d'officine e depositi, un cimitero, una fiera con le giostre, un mattatoio, ti inoltri per una via di botteghe macilente che si perde tra chiazze di campagna spelacchiata.

La gente che s'incontra, se gli chiedi: - Per Pentesilea? - fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: "Qui", oppure: "Piú in là", o: "Tutt'in giro", o ancora: "Dalla parte opposta".

- La città, - insisti a chiedere.

- Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, - ti rispondono alcuni, e altri: - Noi torniamo qui a dormire. - Ma la città dove si vive? - chiedi.

- Dev'essere, - dicono, - per lí, - e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all'orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d'altre cuspidi.

- Allora l'ho oltrepassata senza accorgermene?

- No, prova a andare ancora avanti.

Cosí prosegui, passando da una periferia all'altra, e viene l'ora di partire da Pentesilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s'illuminano le finestre ora piú rade ora piú dense.

Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Pentesilea riconoscibile e ricordabile da chi c'è stato, oppure se Pentesilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è piú angosciosa: fuori da Pentesilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all'altro e non arrivi a uscirne?»

1. guatano: osservano attentamente, scrutano.

Il brano proposto è tratto da *Le città invisibili*, opera in cui Italo Calvino (1923 - 1985) immagina che l'esploratore veneziano Marco Polo descriva 55 città a Kublai Khan, imperatore dei Tartari.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in risalto le caratteristiche della città di Pentesilea.

2. Quali sono le scelte lessicali e stilistiche utilizzate da Calvino per descrivere la città? 3. Quali elementi del testo potrebbero, a tuo giudizio, caricarsi di un significato simbolico? 4. Spiega il significato della domanda *'fuori da Pentesilea esiste un fuori?'*.

### **Interpretazione**

Elabora una riflessione personale sul brano facendo riferimento ad altre città incontrate nei tuoi percorsi di lettura e/o nelle arti figurative e nel cinema. Puoi anche approfondire il tema proponendo una tua visione basata sull'esperienza personale degli spazi urbani.

## ***TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

### **PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Massimo Mazzotti**, *La bomba che inaugurò la guerra fredda*, in *L'anno più grande*, supplemento a "il manifesto", 27 dicembre 2024, pp. 22-23.

«Il primo attacco atomico della storia avviene alle 8:15 del 6 agosto 1945, sulla città di Hiroshima. Il secondo, e per ora ultimo, ha luogo tre giorni dopo, su Nagasaki. A Hiroshima era un bel mattino d'estate, soleggiato e senza vento. L'esplosione della bomba, nome in codice *Little Boy*, incenerisce tredici chilometri quadrati, uccidendo istantaneamente circa 80 mila persone. [...] Controverso è il significato storico di questo bombardamento nucleare, e la sua relazione con il nostro presente. Era veramente necessario usare la nuova arma in questo modo?

Molti politici e storici hanno difeso quella che potremmo chiamare l'interpretazione ortodossa di Hiroshima, ossia la sua necessità militare, e quindi la sua giustificazione morale. In breve: continuare la guerra in modo convenzionale avrebbe portato a un'invasione alleata del Giappone e a ulteriori perdite di vite umane - un milione circa, si disse. L'uso dell'atomica avrebbe quindi ridotto la durata e il numero di vittime del conflitto.

La ricerca storica ha contraddetto in buona parte questi argomenti. Che una grande e prolungata invasione di terra fosse necessaria per concludere il conflitto è discutibile. E, comunque, gli eventuali costi umani erano largamente sovrastimati. Le ragioni del bombardamento atomico furono probabilmente molteplici: al di là del suo effetto sul Giappone contava anche, e molto, garantire l'indiscussa supremazia americana nel Pacifico.

[...]. Ma Hiroshima non fu solo la conseguenza di calcoli strategici. [...] Ci fu sicuramente un fenomeno di inerzia istituzionale: il progetto Manhattan fu una mobilitazione tecnoscientifica senza pari, che nel 1944 impiegava 130mila persone e che costò più di due miliardi di dollari dell'epoca. [...] Inaugurato nel 1942 per battere i nazisti nella corsa all'atomica, il progetto Manhattan raggiunse l'obiettivo quando la Germania si era arresa. Che fare? Il bersaglio doveva cambiare, e ci fu anche chi disse che non aveva più senso utilizzare la nuova arma contro una città nemica. Ma la macchina era in movimento, e troppi leader - politici, militari, e scientifici - avevano dato per scontato che la bomba sarebbe stata usata in un attacco. [...]

Lo storico Andrew Ritter parla invece di una graduale erosione etica che era avvenuta durante i tre anni del progetto. Un'erosione che portò a vedere l'uso dell'atomica su una città giapponese come un passo ragionevole e in continuità con il passato. Dopotutto, il solo bombardamento di Tokyo della notte del 9 marzo 1945 aveva causato circa centomila vittime. Può sorprendere scoprire che, ai primi di agosto del 1945, i vertici militari e politici americani tendevano a considerare l'atomica un'arma tattica, non molto diversa dalle altre già in uso, solo più potente. Tanto che immaginavano di doverne usare diverse per piegare il Giappone.

Fu solo gradualmente, nei giorni e settimane che seguirono la resa incondizionata, che emerse con chiarezza il significato strategico dell'atomica, un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale.

Ripercorrere la strada che porta a Hiroshima mostra come sia impossibile cogliere in anticipo tutte le implicazioni di una tecnologia radicalmente nuova. Mostra anche come nulla fosse predeterminato, e che altre scelte erano possibili. Quella che fu percepita dai protagonisti come mancanza di alternative fu in realtà un'incapacità di vederle e di coglierle: è un effetto dell'erosione etica di cui parla Ritter. Il livello di violenza considerato accettabile era slittato drammaticamente, e aveva finito col legittimare l'uso di una tecnologia dalle capacità distruttive senza precedenti.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.

2. Cosa intende l'autore con le espressioni *'inerzia istituzionale'* ed *'erosione etica'*? 3. Spiega perché la bomba atomica è *'un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale'*.

4. Per quale motivo era stato legittimato l'uso di un'arma così distruttiva?

### **Produzione**

Rifletti sull'eredità di Hiroshima e Nagasaki considerando se oggi la tecnologia nucleare sia ancora decisiva per gli equilibri mondiali. Esprimi il tuo punto di vista in modo organico e coerente attingendo alle conoscenze e alle informazioni in tuo possesso.

### **PROPOSTA B2**

Testo tratto da: **Erri De Luca**, *Passaparola. La perdita delle parole*, su *Il Blog delle Stelle*, 17 settembre 2012, [https://www.ilblogdellestelle.it/2012/09/passaparola\\_-\\_la\\_perdita\\_delle\\_parole\\_-\\_erri\\_de\\_luca.html](https://www.ilblogdellestelle.it/2012/09/passaparola_-_la_perdita_delle_parole_-_erri_de_luca.html)

«L'argomento della perdita di significato e di peso della parola mi riguarda, perché sono uno che traffica con la scrittura e quindi più che perdita di senso della parola credo che nei nostri tempi ci sia una perdita di responsabilità della parola e cioè la parola è diventata prevalentemente pubblicitaria, cioè deve servire in quel momento a esaltare il proprio argomento e il proprio prodotto, ma poi non porta a nessuna responsabilità, se afferma il falso e può essere smentita in ogni momento, anche successivamente, la parola pubblica senza che chi la abbia pronunciata falsa ne subisca le conseguenze. Uno può dire una qualunque affermazione senza bisogno di verificarla, di controllarla, anzi sapendo anche che è imprecisa, usando e spacciando un vocabolario falso, senza che se ne porti discredito alla sua carriera e autorità. C'è una perdita di responsabilità della parola. [...]

Cerchiamo di difendere la nostra integrità di persone anche attraverso il linguaggio, usando quello appropriato, il linguaggio più giusto, c'è una giustizia nelle parole, o una ingiustizia, che dobbiamo riconoscere e dobbiamo rivendicare.

La faccenda è che uno si impadronisce del proprio vocabolario a forza di leggere, di leggere tanto, a me è capitato così, fino da ragazzino, di imbottirmi la testa e anche di soffocare un po' del mio tempo libero, buona parte di questo, leggendo, leggendo e straleggendo, e questo mi ha dato un diritto di cittadinanza dentro la lingua. Non sono un cliente della lingua, non mi faccio mettere in bocca le parole dall'imbonitore di turno, ma sono il proprietario della mia lingua, il residente della mia lingua e dunque ho una forza maggiore di protezioni, ho anticorpi in più grazie al fatto che ho letto un sacco.

E allora il mio consiglio unico e possibile è quello di appassionarsi di lettura e non far passare nessun giorno senza questa compagnia. Io sono uno che ha avuto fortuna con i libri grazie a questo sistema di passaparola, uno che ha letto una mia pagina, un mio libro, un mio racconto, poi l'ha consigliato agli altri, ecco, il sistema di passaparola, questo meccanismo magnifico, orizzontale, da persona a persona, è il più efficace strumento di comunicazione che abbiamo.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto. 2. Cosa intende lo scrittore con la frase: *'c'è una perdita di responsabilità della parola'*? 3. Commenta l'affermazione: *'c'è una giustizia nelle parole, o una ingiustizia, che dobbiamo riconoscere e dobbiamo rivendicare'*.

4. Quale funzione riveste la lettura a parere di Erri De Luca?

### **Produzione**

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento e spiegando se condividi le considerazioni dell'autore. Esprimi le tue opinioni elaborando un testo coerente e coeso.

### **PROPOSTA B3**

Testo tratto da: **Elena Cattaneo**, *Scienziate. Storie di vita e di ricerca*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2024, pp. 6-9.

«Per molto tempo, quando mi veniva chiesto se e quanto il fatto di essere donna, moglie e madre avesse in qualche modo condizionato o svantaggiato la mia vita professionale, la mia risposta è stata un "no" convinto. [...] Negli anni ho visto anche molte donne, colleghe e non, fermarsi un attimo prima di "fare il salto", per mancanza di opportunità e di condizioni adatte, per esempio per la difficoltà di conciliare un maggiore impegno lavorativo con la presenza in famiglia. A volte ho interpretato, sbagliando, queste rinunce come una semplice mancanza di ambizione. In ogni caso, ho sempre dato poco peso al contesto in cui tutto ciò si realizzava. [...]

Ho preso quindi sempre più coscienza di come possa essere riduttivo denunciare soltanto il cosiddetto “soffitto di cristallo”, perché quell’immagine induce a pensare che il problema sia solo nell’ “ultimo miglio” professionale, ai gradi più alti della carriera. Io stessa, con questa idea (errata) in mente, ho passato anni a ricercare esempi di donne che, in ambito scientifico-accademico, potevano essere di riferimento per aver infranto quel soffitto: la prima presidente del CNR, le prime rettrici, la prima presidente della Conferenza dei rettori, la prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale, ecc. Sono indubbiamente delle conquiste. Ma a che punto sono rimaste tutte le altre donne? La maggior parte nemmeno arriva a intravedere il “soffitto di cristallo” perché la disparità di genere è radicata a ogni livello e interrompe la loro corsa molto prima. Non parlo solo dell’ambito universitario, ma di una disparità presente in ogni momento della nostra vita, consolidata da schemi e comportamenti profondi e dominanti che ci ancorano a ruoli sociali prefissati e dati per scontati.

Anche a partire da queste esperienze dirette, ho pensato che convincersi che la disparità non esista, tanto da sostenerlo pubblicamente, si possa leggere come un modo per confortarci e rassicurarci rispetto alle nostre scelte, abitudini e ambienti di vita. [...]

Illuminante per giungere a queste conclusioni è stato per me il libro *Doppio standard* della sociologa dell’Università del Salento Camilla Gaiaschi [...] “La letteratura psicosociale”, mi ha spiegato, “conferma che gli stereotipi di genere sono instillati fin dall’infanzia e sono presenti in entrambi i sessi, si consolidano con la pre-adolescenza condizionando comportamenti e messaggi consci e inconsci e hanno effetti negativi sull’autostima femminile”. [...] Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c’è speranza per il futuro.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi di fondo e gli snodi argomentativi. 2. Esplicita il significato della metafora ‘*soffitto di cristallo*’ e individua le ragioni per cui l’autrice la contesta. 3. In che rapporto sono i frequenti richiami all’esperienza diretta e il ricorso a fonti autorevoli? 4. Spiega l’affermazione: ‘*Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c’è speranza per il futuro*’.

### **Produzione**

Spiega argomentando il brano proposto ed elaborando una tua riflessione sull’argomento presentato da Elena Cattaneo. Condividi le considerazioni dell’autrice? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

## **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

### **PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Umberto Eco**, *Pape Satàn Aleppe. Cronache di una società liquida*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 352-354.

#### *Sulla labilità dei supporti*

«Sono stati supporti di informazione scritta la stele egizia, la tavoletta d'argilla, il papiro, la pergamena e ovviamente il libro a stampa. Il quale ultimo ha mostrato sinora di sopravvivere bene per cinquecento anni, ma solo se si tratta di libri fatti con carta di stracci. Da metà Ottocento si è passati alla carta di legno, e pare che questa abbia una durata massima di settant'anni (e infatti basta prendere in mano giornali o libri del dopoguerra per vedere come molti di essi si sbriciolano appena li si sfoglia). Pertanto da tempo si fanno convegni e si studiano mezzi di vari tipo per salvare tutti i libri che affollano le nostre biblioteche, e uno dei più gettonati (ma quasi impossibile da realizzare per ogni libro esistente) è la scannerizzazione di tutte le pagine e il loro trasporto su supporto elettronico.

Ma qui viene fuori un altro problema: tutti i supporti per il trasporto e la conservazione dell'informazione, dalla foto alla pellicola cinematografica, dal disco sino alla chiavetta USB che usiamo nel nostro computer, sono più deperibili del libro. Di alcuni di essi lo sappiamo: nelle vecchie audiocassette dopo un poco il nastro si attorcigliava, si tentava di disattorcigliarlo inserendo la matita nel buchino, ma spesso con risultati nulli; le videocassette perdono facilmente i colori e la definizione, e se le si usano troppe volte per studio, facendole andare avanti e indietro, si rovinano ancor prima. Abbiamo però avuto tempo ad accorgerci di quanto potesse durare un disco in vinile senza sfregiarsi troppo, ma non abbiamo avuto tempo di verificare quanto dura un CD-ROM dato che, salutato come invenzione che avrebbe sostituito il libro, è subito uscito dal mercato perché agli stessi contenuti si poteva accedere on line e a costo più conveniente. Non sappiamo quanto durerà un film in DVD, sappiamo solo che talora inizia già a fare le bizze quando lo facciamo girare troppo volte. [...]

Quindi di tutti i supporti meccanici, elettrici ed elettronici o sappiamo che sono rapidamente perituri, o non sappiamo ancora quanto durino e probabilmente non lo sapremo mai. [...]

I supporti moderni sembrano mirare più alla diffusione dell'informazione che alla sua conservazione. Il libro invece è stato strumento principe della diffusione (si pensi al ruolo che ha avuto la Bibbia a stampa per la riforma protestante) ma al tempo stesso anche della conservazione. È possibile che tra qualche secolo l'unico modo per avere notizie sul passato, smagnetizzati tutti i supporti elettronici, sia ancora un bell'incunabolo.»

Esponi il tuo punto di vista sull'argomento affrontato da Umberto Eco (1932 – 2016) e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### **PROPOSTA C2**

Testo tratto da: **Nuccio Ordine**, *L'utilità dell'inutile. Manifesto*, La nave di Teseo, Milano, 2023, pp. 40-41.

«Non a caso negli ultimi decenni le discipline umanistiche vengono considerate inutili, vengono marginalizzate non solo nei programmi scolastici, ma soprattutto nelle voci dei bilanci statali e nelle risorse di enti privati e di fondazioni. Perché impegnare denaro in un ambito condannato a non produrre profitto? Perché destinare fondi a saperi che non apportano un rapido e tangibile utile economico?

All'interno di questo contesto fondato esclusivamente sulla necessità di pesare e misurare in base a criteri che privilegiano la *quantitas*, la letteratura (ma lo stesso discorso potrebbe valere per altri saperi umanistici e per quei saperi scientifici liberi da un immediato scopo utilitaristico) può invece assumere una funzione fondamentale, importantissima: proprio per il suo essere immune da qualsiasi aspirazione al profitto potrebbe porsi, di per sé, come forma di resistenza agli egoismi del presente, come antidoto alla barbarie dell'utile che è arrivata perfino a corrompere le nostre relazioni sociali e i nostri affetti più intimi. La sua esistenza stessa, infatti, richiama l'attenzione sulla *gratuità* e sul *disinteresse*, valori ormai considerati controcorrente e fuori moda.»

Traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue letture e dalle tue conoscenze, rifletti sui contenuti del brano di Nuccio Ordine (1958 - 2023), articolando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

## **SIMULAZIONE SECONDA PROVA**

**Disciplina:** LINGUA E CULTURA STRANIERA 1 (INGLESE)

### **PART 1 – COMPREHENSION AND INTERPRETATION**

#### **QUESTION A**

*Read the following text.*

At the end of last term, the school soccer team reached the final of some competition and everyone in the year had to take the last three classes off to go and watch them. Marianne had never seen them play before. She had no interest in sport and suffered anxiety related to physical education. In the bus on the way to the match she just listened to her headphones, no one spoke to her. Out the window: black cattle, green meadows, white houses with brown roof tiles. The football team were all together at the top of the bus, drinking water and slapping each other on the shoulders to raise morale. Marianne had the sense that her real life was happening somewhere very far away, happening without her, and she didn't know if she would ever find out where it was and become part of it. She had that feeling in school often, but it wasn't accompanied by any specific images of what the real life might look or feel like. All she knew was that when it started, she wouldn't need to imagine it anymore.

It stayed dry for the match. They had been brought there for the purpose of standing at the sidelines and cheering. Marianne was near the goalposts, with Karen and some of the other girls. Everyone other than Marianne seemed to know the school chants off by heart somehow, with lyrics she had never heard before. By half-time it was still nil-all, and Miss Keaney handed around boxes of juice and energy bars. For the second half, the ends changed around, and the school forwards were playing near where Marianne was standing. Connell Waldron was the centre forward. She could see him standing there in his football kit, the shiny white shorts, the school jersey with number nine on the back. He had very good posture, more so than any of the other players. His figure was like a long elegant line drawn with a brush. When the ball moved towards their end of the pitch he tended to run around and maybe throw one of his hands in the air, and then he went back to standing still. It was pleasurable to watch him, and she didn't think he knew or cared where she was standing. After school some day she could tell him she had been watching him, and he'd laugh at her and call her weird.

At seventy minutes Aidan Kennedy brought the ball up the left side of the pitch and crossed it over to Connell, who took a shot from the corner of the penalty area, over the heads of the defenders, and it spun into the back of the net. Everyone screamed, even Marianne, and Karen threw her arm around Marianne's waist and squeezed it. They were cheering together; they had seen something magical which dissolved the ordinary social relations between them. Miss Keaney was whistling and stamping her feet. On the pitch Connell and Aidan embraced like reunited brothers. Connell was so beautiful. [...]

Marianne’s classmates all seem to like school so much and find it normal. To dress in the same uniform every day, to comply at all times with arbitrary rules, to be scrutinised and monitored for misbehaviour: this is normal to them. They have no sense of the school as an oppressive environment.

Marianne had a row with the History teacher, Mr Kerrigan, last year because he caught her looking out a window during class, and no one in the class took her side. It seemed so obviously insane to her then that she should have to dress up in a costume every morning and be herded around a huge building all day, and that she wasn’t even allowed to move her eyes where she wanted: even her eye movements fell under the jurisdiction of school rules. You’re not learning if you’re staring out the window daydreaming, Mr Kerrigan said. Marianne, who had lost her temper by then, snapped back: Don’t delude yourself, I have nothing to learn from you.

(675 words)

From Sally Rooney, *Normal People* (2018)

Say whether each of the following statements is **True (T)** or **False (F)**. Put a cross in the correct box in the table below and quote **the first four words of the sentence** where the piece of information is found.

1. Marianne feels deliberately excluded by her classmates on the bus.
2. Marianne has a precise idea of what her ‘real life’ will be like.
3. Connell plays an active role throughout the whole match.
4. The goal temporarily changes the social dynamic between Marianne and her classmates.
5. Marianne openly challenges her teacher’s authority.

Statement	T	F	First four words of the sentence
1			
2			
3			
4			
5			

*Answer the following questions. Use complete sentences and your own words.*

6. What does Marianne mean when she thinks that her 'real life' is happening somewhere far away?
7. How is Connell presented in the text, and what does this presentation reveal about Marianne?
8. Why does Marianne perceive school as an oppressive environment?

## **QUESTION B**

*Read the following text.*

### **How children's play with everyday objects can encourage skills needed for STEM success**

Researchers have found that certain toys or play materials (like plastic bricks, wooden blocks or sand) can support STEM learning and cognitive development. For instance, playing with blocks can increase mathematical knowledge and engineering behaviours.

However, some STEM-marketed toys are designed to function in specific ways. Instructions prescribe how to assemble the pieces step by step. While these toys can be enjoyable and engaging, they often limit how much children need to figure out for themselves. When a toy already demonstrates its purpose, there is less opportunity for problem-solving, experimentation or sustained exploration.

On the other hand, children constantly scan their environment to see what they can use in their play and how. Some objects they find in their environment may not have been designed as toys but can be repurposed during play.

Items like cardboard, buttons, fabric scraps, tubes, containers or pieces of wood do not dictate to children what to do with them – as some toys do. Instead, children must decide how to use them, what they might represent and how they can be combined. This versatility is important because it requires children to actively think, plan, test ideas, evaluate the results and revise their actions.

Our research team examined how children use everyday objects in their play when they are given time and space to explore independently. We focused on children's free play with materials drawn from their immediate environment that could be used in multiple ways, such as string, rocks, fabric, spools and cork coasters.

We observed 60 pre-school-aged children engaged in solitary play in two sessions: one with everyday objects and another with toys designed for a single, specific use – toy percussion instruments, which we called limited-purpose toys. This approach allowed us to directly compare how the same child engaged with different types of play materials. The differences were striking. Children played significantly longer with everyday objects. They also engaged in more STEM-related behaviours – frequently constructing structures, explaining how things were built or worked, exploring mathematical ideas and communicating their goals frequently – than when they played with limited-purpose toys.

Children in the study were more likely to engage in STEM thinking during play with everyday materials if their parents valued play and regularly engaged in playful activities.

(371 words)

Adapted from *The Conversation*, 2026, \_

<https://theconversation.com/how-childrens-play-with-everyday-objects-can-encourage-skills-needed-for-stem-success-274274>

*Choose the answer which fits best according to the text. Circle one letter.*

1. According to the text, some STEM-marketed toys may limit learning because they
  - a. are often too complex for children to enjoy without constant adult supervision.
  - b. provide specific guidance that reduces the need for independent discovery.
  - c. tend to discourage children from interacting with their peers during playtime.
  - d. are mostly made for outdoor play and cannot be used in different ways indoors.
  
2. The main difference between everyday objects and some purpose-built toys is that everyday objects
  - a. are designed to introduce children to complex scientific concepts.
  - b. instruct children on the most efficient way to complete a task.
  - c. force children to use their imagination to assign meaning to the materials.
  - d. cannot be used to explore mathematical ideas.

**3.** In the research described, the children were observed

- a. in group play across several different schools.
- b. only at home, while their parents were present.
- c. while playing alone in two separate sessions with different materials.
- d. during a single long session that lasted for several hours.

**4.** The researchers found that, compared with limited-purpose toys, everyday objects led children to

- a. play longer and show more STEM-like activity.
- b. play for a shorter time but communicate their goals more often.
- c. play longer but show fewer STEM-related behaviours.
- d. behave in the same way, regardless of the materials.

**5.** The text reports that, when using everyday materials, children more frequently

- a. followed fixed instructions step by step.
- b. showed a clear preference for items that had only one predictable function.
- c. avoided talking about what they were doing.
- d. created structures and described their purpose and how they functioned.

*Answer the following questions. Use complete sentences and your own words.*

**6.** How does the versatility of everyday objects force children to become more active participants in their own play?

**7.** What role do parents and the home environment play in encouraging a child's 'STEM thinking'?

## **PART 2 – WRITTEN PRODUCTION**

*Complete both Task A and Task B.*

### **TASK A**

Rita Mae Brown, an American writer and activist, once wrote:

*‘The reward for conformity is that everyone likes you except yourself’.*

In today’s society, young people often feel immense pressure to fit in and follow the crowd, whether at school or on social media. Discuss this quote, reflecting on the conflict between the desire to belong to a group and the need to preserve one’s own individuality. Support your arguments with examples from your reading and personal experience.  
(about 300 words)

### **TASK B**

You have seen a post on an international student blog discussing how modern technology and expensive gadgets might be killing creativity. The blog editors have invited readers to contribute articles on this topic.

Write an article for the blog.  
(about 300 words)

*Allegato 3:*

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE MINISTERIALE PER IL COLLOQUIO**

Pubblicata nella bacheca Argo e sul sito istituzionale del Liceo

*Allegato 4:*

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO PER LE PROVE SCRITTE**

Pubblicate nella bacheca Argo e sul sito istituzionale del Liceo



## Elenco firmatari

**Wanda Maria Bova**

Firma di Wanda Maria Bova

Firma .....

**Francesco Comotti**

Firma di Francesco Comotti

Firma .....

**Giuseppe Favilla**

Firma di Giuseppe Favilla

Firma .....

**Giuliana Giovagnetti**

Firma di Giuliana Giovagnetti

Firma .....

**Stefania Lovat**

Firma di Stefania Lovat

Firma .....

**Sandrine Muller**

Firma di Sandrine Muller

Firma .....

**Angela Pollicino**

Firma di Angela Pollicino

Firma .....

**Emanuela Pasta**

Firma di Emanuela Pasta

Firma .....

**Susan Remick**

Firma di Susan Remick

Firma .....

**Sabrina Rota**

Firma di Sabrina Rota

Firma .....

**Maria Cristina Simeone**

Firma di Maria Cristina Simeone

Firma .....

**Fernanda Maria Snaiderbaur**

Firma di Fernanda Maria Snaiderbaur

Firma .....

**Tomoko Watanabe**

Firma di Tomoko Watanabe

Firma .....